N. 51 — Venerdì 20 Febbraio — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Venerdì 20 Febbraio — N. 51

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. [illegible] Necrologie Lire [illegible]

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Le dichiarazioni dei ministri Ottolenghi e Zanardelli sulla questione militare.

L'Opposizione vota col Ministero, che ottiene 269 voti contro 64

(Per filo diretto da Montecitorio alla «Stampa»).

Roma, 19, sera.

Anche oggi la Camera è stata animatissima. Le conversazioni nei corridoi sono state vive di commenti, fin dal mattino, e tutti hanno espresso lo stesso augurio, che, cioè, la discussione finisca oggi.

Poco prima dell'apertura della seduta i crocchi di deputati sono più numerosi, e si commentano anche con profezie le dichiarazioni che, a quel che si dice, farà lo Zanardelli in un molto autorevole discorso, del quale gli amici di lui sentono anticipatamente la nota elevata.

La seduta comincia alle ore 14.

Presidenza del presidente Biancheri.

Le tribune sono sempre affollatissime, ed oggi è anche affollata quella diplomatica, ove nota la signora del ministro Ottolenghi.

Al banco del Governo sono gli onorevoli Zanardelli, Morin, Ottolenghi, Carcano e Cocco-Ortu.

Si vedono ai loro banchi gli onorevoli Sonnino, Luzzatti e Sacchi.

Per la nuova aula di Montecitorio.

MONTAGNA interroga il ministro dei LL. PP. per sapere quando presenterà alla Camera il progetto di legge relativo alla costruzione della nuova aula.

NICCOLINI assicura che il progetto dell'architetto Basile pervenne avanti ieri al Ministero dei LL. PP. In un prossimo Consiglio di ministri il progetto stesso sarà esaminato, e si prenderanno quei provvedimenti che saranno necessari, in seguito alle deliberazione del detto Consiglio.

MONTAGNA confida che la Camera sarà messa in grado di poter discutere della importante questione.

***

Si riprende la discussione sulla mozione su

Le spese militari.

RUBINI fa una semplice dichiarazione. Coerente alle sue idee, non ha da mutare nulla alla loro sostanza.

Sostenne che le spese militari debbano essere proporzionate alle condizioni economiche del Paese, e quindi votò il consolidamento dei bilanci militari.

Conclude dicendo che voterà contro la mozione Mirabelli. (*Bene!*)

Contro le spese militari ma non antiministeriali.

BARZILAI voterà per la mozione Mirabelli, poichè un trentennio di vita nazionale ha quasi cancellato l'altissimo fine di una completa costituzione nazionale. Il popolo italiano seguirebbe con amore ed entusiasmo quella politica che gli facesse sperare il raggiungimento di quelle idealità nazionali alle quali aspira.

Mi duole — dice l'oratore — di non vedere nell'aula l'on. Fortis, che ha talvolta la capacità di domare anche qualche fiera del settore estremo. (*Ilarità*)

Malgrado che l'on. Fortis non sia nell'aula, l'oratore continua a polemizzare con lui, in un a *solo* alquanto strano, specie quando, rivolgendosi immaginariamente all'on. Fortis, dice: «Ella, on. Fortis, ecc.», la qual cosa suscita la profonda ilarità della Camera.

L'oratore ricorda l'incidente di ieri a proposito dell'accenno fatto alla battaglia di Lissa, e dice che l'on. Cirmeni è troppo nobile d'animo per compiacersi della disfatta della nostra marina.

CICCOTTI, che sta seduto al banco superiore a quello donde parla Barzilai, scatta in piedi e grida: «Ma certamente: e il solo supporlo è un'ingiuria che respingo.» (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*)

Intanto è arrivato nell'aula l'on. Fortis.

Molti deputati si volgono verso l'on. Barzilai, dicendogli: «Eccolo! Eccolo!»

Ad un certo punto l'on. Barzilai dice che molte guerre si fecero per capricci personali.

Al Centro si rumoreggia e l'on. Borsarelli grida: «Non è vero: almeno non sempre».

Dall'Estrema Sinistra l'on. Todeschini ed altri esclamano: «Le guerre d'Africa!» (*Esclamazioni e dinieghi al Centro*)

Barzilai, rivolto al Centro: «Io parlavo dell'Europa: on. Borsarelli, è lei l'Europa?» (*Vivissima ilarità, e ride anche l'on. Borsarelli e i suoi amici*)

Poco dopo l'on. Barzilai dice incidentalmente: «Poichè siamo alla vigilia del voto.»

Voci, da tutti i banchi: «No, no, alla vigilia; oggi! oggi!»

E il Barzilai corregge: «Poichè siamo a due ore dal voto.» (*Approvazioni generali*)

L'oratore dichiara che i suoi amici, pur votando a favore della mozione, anche quando il Ministero vi ponesse contro la questione di fiducia, non intendono di votargli contro in ogni occasione. (*Interruzioni dell'on. Santini*)

Queste parole dell'on. Barzilai fanno un grande effetto e suscitano molti commenti. Si vede bene che l'oratore ha dichiarato che il voto dell'Estrema Sinistra non significherà la fine della sua simpatia pel Governo.

Santini e altri del Centro esclamano: «Va bene! continuerà l'idillio!» (*Ilarità e rumori*)

Barzilai, fieramente: «Ma voi altri non siete sinceri come noi.»

Santini: «Quanto voi, per lo meno!»

Barzilai: «Nè avete famigliarità coi programmi nuovi di Governo.» (*Ilarità e rumori*)

L'oratore si affretta alla conclusione.

Ignora quale sarà il voto dell'Opposizione, perchè la vede armeggiarsi in formule astronomiche (*Approvazioni al Centro*) che rivelano la mancanza di un programma e della forza di sostituire il Governo. Ma crede che il Governo dovrà rinvigorirsi per presentarsi forte ai nuovi cimenti, attingendo, ove occorra, alla volontà popolare, giacchè non si devono dimenticare le origini di questa Assemblea. (*Applausi all'Estrema Sinistra*)

PRESIDENTE: «La Camera rappresenta la nazione e non possono essere messe in dubbio la sua sincerità e la sua autorità.» (*Vive approvazioni*)

Un ordine del giorno.

Presenta un ordine del giorno PAIS-SERRA per economie radicali nell'esercito.

Le dichiarazioni del ministro della guerra.

OTTOLENGHI. (*Segni di attenzione*) Non può che opporsi vigorosamente ad una mozione che mirerebbe a distruggere l'esercito. Anzitutto sostiene che le spese annuali per l'esercito, dedotte quelle pei carabinieri ed altre, si riduce a 198 milioni. Di questa somma l'Amministrazione ha cercato di ritrarre sempre il miglior partito possibile per apprestare un esercito pronto a difendere l'integrità e l'onore del Paese. (*Bene! Bravo!*) Sarebbe felice se si potesse sostituire all'esercito la nazione armata. Ma perchè questa potesse rispondere effettivamente al suo scopo bisognerebbe prepararla assiduamente, e ciò importerebbe una spesa maggiore di quella attuale.

Quanto ai carabinieri, egli sostiene che questi non sono soltanto militari, ma fanno servizio di pubblica sicurezza.

MAZZA, interrompendo: «Non tutti!»

OTTOLENGHI: «Tutti quanti.»

MAZZA: «Ne riparleremo quando discuteremo il bilancio dell'interno....»

OTTOLENGHI non ammette il confronto con la Svizzera, che si trova in condizioni topografiche, geografiche e politiche, assolutamente diverse da quelle del nostro Paese. (*Benissimo!*) Ciò senza notare che, proporzionalmente alla popolazione, l'ordinamento militare della Svizzera costerebbe all'Italia 300 milioni. (*Bene! Commenti*)

Non si può citare dunque l'esempio della Svizzera, perchè bisognerebbe essere svizzeri.... (*Bravo! Ilarità*)

Dichiara infelice l'espressione *militarismo*; se s'intende con essa alludere ad una casta che faccia il mestiere delle armi, sta bene; ma egli si gloria di essere militarista, se s'intende parlare dell'esercito come dev'essere, e come è: un'organizzazione, cioè, la quale deve difendere l'integrità della patria, sempre pronta alle eventualità del cimento. (*Vive approvazioni*)

Le spese per l'esercito sono insufficienti.

Le spese per l'esercito non si possono ridurre: anzi sono insufficienti. (*Commenti*) Nè bisogna dimenticare che, mentre tutti gli Stati hanno grandemente accresciuto le loro spese militari, l'Italia sola è rimasta stazionaria, ed è all'ultimo posto, sia nelle spese stanziate, sia nella forza bilanciata. Rileva poi l'ufficio altamente educatore che l'esercito disimpegna nella grande massa del Paese, (*Vive approvazioni*) osservando che per questo nobile ufficio non è eccessivo il periodo della ferma, periodo d'altronde ch'è inferiore a quello di altri paesi.

A questo punto l'oratore parla delle spese che sostiene la Germania per il suo esercito.

MIRABELLI: «Ma la Germania paga l'esercito coi provvedimenti ferroviari, e non spende niente.»

OTTOLENGHI: «Se debbo dire la verità in questo ragionamento non capisco niente.» (*Ilarità prolungata*)

In ogni modo, col disegno di legge oggi presentato sul reclutamento il Governo fa delle proposte nel senso di conciliare le forze del bilancio per via di una riduzione di tempo colle esigenze della difesa. In conseguenza crede che la mozione dell'on. Mirabelli non ha ragione di essere, e perchè non si può diminuire la spesa in linea assoluta, e perchè non è esatto che si spenda male, come si dice. Ammette che vi siano soverchi congegni amministrativi. Ciò dipende dall'osservanza che bisogna avere per la legge di contabilità, ma il Governo studia il modo di eliminare qualcuno di questi inconvenienti. Non dunque nazione armata, ma esercito organizzato nella nazione si vuole, il quale possa e sappia difendere la patria e premunirla contro ogni pericolo. L'esercito nostro è veramente mirabile per abnegazione: esso compie e compirà sempre e interamente il proprio dovere. (*Vive approvazioni*)

Voci dall'Estrema Sinistra: «Ma voi i soldati li private del voto!»

OTTOLENGHI: «Ma non credo che sarebbero voti *sovversivi*.» (*Grande ilarità. Approvazioni*)

L'oratore dice che si riserva di presentare un disegno di legge per una migliore organizzazione del Tiro a segno, e non sarebbe alieno, in teoria, dall'istituire una tassa militare pei dispensati. (*Bene! Commenti*) E se qualche deputato ne facesse oggetto di una proposta di legge, la farebbe subito sua. (*Bravo! Vive ilarità. Commenti*)

I bisogni dell'Esercito.

Dichiara poi all'on. Guicciardini che non ha mai pensato a lasciare alcuni servizi in sofferenza, o ad oltrepassare la spesa consolidata, e che non ha intrapreso la trasformazione dell'artiglieria, perchè i maggiori eserciti d'Europa studiano ancora il problema dell'affusto e che solamente rasentando sull'effettività della forza bilanciata si ha modo di provvedere coll'esiguità dei mezzi di cui si dispone ai tanti bisogni dell'esercito.

Nega che la legge sui limiti di età abbia cresciuto il debito vitalizio: anzi questa, come risulta da statistiche precise, ha avuto un effetto contrario. In ogni modo, il limite d'età rappresenta un bisogno assoluto per le esigenze del servizio e per togliere di mezzo persino l'ipotesi dell'arbitrio.

A questo proposito anzi dichiara che gli ufficiali non promossi, oggetto di una interpellanza dell'on. Del Balzo, sono stati dichiarati, ed a ragione e secondo i regolamenti, non promovibili dai loro legittimi superiori. (*Approvazioni; commenti prolungati*)

L'accenno al colonnello Ripamonti è chiarissimo.

DE CESARE, volto al ministro: «Non permette neppure a lei di insultare un ufficiale.»

DEL BALZO CARLO: «Già! Bisogna promuovere quelli che vanno nei salotti.»

La Camera grida: *Basta! Ai voti! Ai voti!*

Il discorso del Presidente del Consiglio.

ZANARDELLI. (*Segni di viva attenzione*) Egli non dovrebbe, a rigore, entrare in merito della proposta mozione, poichè ad essa potrebbero opporsi, in via pregiudiziale, le leggi che hanno consolidato i bilanci militari; ed una mozione non potrebbe derogare alla legge.

Ossequente appunto alle leggi votate dal Parlamento, com'egli non consentirebbe alcun aumento sulla spesa consolidata, così non può consentire ad alcuna riduzione.

Ma poichè la questione fu sollevata e se ne ebbe l'eco nel Paese, è bene che in Parlamento essa abbia un'ampia ed esauriente discussione. E per quanto sia desiderabile che di siffatti argomenti non si riparli ad ogni momento, è bene confutare certe iperboliche affermazioni e certe asserzioni inesatte.

Sostenne sempre che le spese per la difesa nazionale debba essere in proporzione con le condizioni economiche, ma trova molto ipotetici e meramente congetturali certi calcoli, a base di miliardi, circa la rispettiva ricchezza delle varie nazioni. D'altra parte, qualunque sia la ricchezza di una nazione, vi è pure un minimo indispensabile che bisogna concedere alle esigenze della difesa nazionale.

Il nostro esercito è proporzionato alla potenzialità economica del Paese

Del resto dimostrò altra volta che la cifra consolidata delle nostre spese militari non sta sproporzionata alle forze contributive del Paese. Tanto meno può dirsi tale oggi, che sono notevolmente migliorate le condizioni del bilancio e della nazione.

Non siamo ricchi, è vero, ma perciò appunto spendiamo di gran lunga meno di quello che per il loro esercito e per la loro armata hanno speso e spendono nazioni più ricche, come l'Inghilterra, la Francia, la Germania ed anche l'Austria.

MIRABELLI, interrompendo: «Ma l'Inghilterra è straricca.»

ZANARDELLI: «Io l'ho lasciato dire; ho diritto alla reciprocità.» (*Grandi approvazioni*)

MIRABELLI: «Va bene. Mi rassegno.»

ZANARDELLI continua:

Mentre tutti gli Stati accrescono le loro spese e le loro forze militari, potremmo noi soli diminuirle? Non si dimentichi che l'Italia si trova fra due Stati che non risparmiano nulla di quanto può essere utile pel loro ordinamento militare, e vorremmo dunque ridotta la patria nostra in condizioni di impotenza?

Si può spendere meglio, non meno.

Non esclude che riforme ed economie possano adottarsi: ne ha annunciate parecchie or ora il ministro della guerra. Ma d'altra parte vi sono deficienze, manchevolezze che è necessario riparare o colmare, attese specialmente le condizioni dei nostri confini orientali e occidentali.

Si potrà dunque in qualche cosa spendere meglio, ma certamente non si può spendere meno. E poichè è stata ricordata l'opinione del Ricotti, nota che quest'uomo eminente trovava anzi la spesa consolidata insufficiente ai bisogni presenti, e per questo proponeva riduzioni di organico.

La guerra non si può evitare.

Si è detto che la guerra è impossibile; si è ricordato che in Francia Jaurès ebbe il coraggio di esortare i suoi concittadini ad abbandonare l'idea della rivincita. Ma Jaurès non ha mai proposto riduzione delle spese per l'esercito, e queste spese furono anche accresciute da un Ministero del quale faceva parte il Millerand. (*Bene!*)

All'on. Sacchi, che deplorò che l'esercito si adoperi a scopi di ordine pubblico, nota che ciò avviene per una dolorosa, ma ineluttabile necessità in tutti quanti i paesi. Ad ogni modo è in questi casi desiderabile poter disporre di molta forza. E' questa la via migliore per evitare sanguinosi conflitti.

Nessuno può vincere l'oratore nel sincero e profondo desiderio della pace, ma lo stesso presidente degli Stati Uniti, citato dall'onorevole Barzilai, riconobbe che l'esercito e la marina sono la spada e lo scudo che una nazione deve portare se vuol fare il proprio dovere nel mondo. (*Benissimo!*)

Poco adunque, ma non poco inerme se vogliamo che l'Italia abbia il posto che le spetta nel mondo. (*Benissimo*)

Si è invocata dall'on. Mirabelli la nazione armata nel senso di milizia cittadina, poichè, del resto, anche presso di noi esercito e nazione armata sono termini che si identificano.

Si è citato l'esempio della Svizzera, ma su ciò ha ampiamente risposto il ministro della guerra, dimostrando che, invece di spendere meno, nel fatto si spende di più. Si è ricordata la resistenza boera come esempio mirabile dell'efficacia di milizie cittadine, ma lo stesso duce dei boeri, il Dewet, dovette pure riconoscere che la mancanza di disciplina e di organizzazione fu quella che rese inutili le altre mirabili ed eroiche virtù del popolo boero.

E uno studio pubblicato dallo Stato Maggiore francese concludeva dimostrando che, non ostante le eminenti qualità militari di quel forte popolo, la mancanza di organizzazione rese inutili ed improduttive le stesse vittorie.

Si è anche detto che l'azione nostra militare dovrà essere meramente difensiva, ma non potrà validamente difendere la patria, non saprà conquistare la vittoria un esercito che non sappia al bisogno lanciarsi all'offesa. (*Vivissime approvazioni*) Non sarà mai ripetuto abbastanza che soltanto la forte organizzazione, la completa e sapiente preparazione delle masse, e soprattutto dei quadri, danno agli eserciti la vittoria.

Forse, perchè trascorse lunghi anni della sua vita ad attendere la formazione di un esercito bello, forte, irresistibilmente liberatore, (*vivi e prolungati applausi*) invoca di un simile esercito la potenza e la forza. (*Approvazioni*)

Questo pensiero, questo sentimento nutrivano e Carlo Cattaneo e Giuseppe Mazzini. (*Bene!*)

Si è detto che non si deve confondere l'esercito col militarismo: ma il vero è che col nostro esercito non si può parlare di militarismo, perchè esso è esempio insuperabile di ossequio alle leggi, di patriottismo, di civili virtù. (*Vivissime approvazioni*)

Facciamo dunque che quest'esercito nostro non manchi dei mezzi che gli sono indispensabili, e sappiano tutti che l'Italia, mentre desidera vivamente e sinceramente la pace, può, occorrendo, difendere e far rispettare il suo buon diritto.

Per dovere e per prudenza di ministro, per coscienza e per sentimento di patriota, si rivolge al patriottismo dei proponenti, pregandoli di ritirare la loro mozione. (*Commenti*)

Ciò, se la mantenessero, non dubita che la Camera la respingerà, dimostrando nel suo voto che il suo pensiero non può essere dubbio, e non può essere diverso da quello del Governo, quando si tratta della potenza e della grandezza della patria. (*Vivissimi prolungati applausi; moltissimi deputati si congratulano con il presidente del Consiglio*).

Tutti i deputati si sono levati in piedi alle ultime parole del presidente del Consiglio.

Restano seduti soltanto i deputati di Estrema con Sonnino, Bertolini e pochi altri.

La seduta è sospesa.

Voci: «Ai voti! Ai voti! La chiusura».

La chiusura è approvata.

Un incidente.

CAETANI DI LAURENZANA vorrebbe svolgere un suo ordine del giorno, e comincia a parlare. Ma una voce grida: «In questo momento non può parlare un giovane deputato.» (*Urli e viva ilarità*)

DI LAURENZANA dice che con piacere ha sentito ricordare nobilmente Crispi. (*Nuove urla*)

DI LAURENZANA grida: «Voi che gridate vigliaccamente al nome di Crispi, gli strisciaste dinanzi.»

Il PRESIDENTE allora toglie la parola al Di Laurenzana, il quale si dibatte come un forsennato perchè vuol continuare.

Il presidente si copre e sospende la seduta.

Attorno al Di Laurenzana si affollano i questori della Camera e parecchi deputati per convincerlo di finirla, ma non vi riescono. Allora Sonnino va dal Di Laurenzana e poi al banco presidenziale; confabula col presidente e ritorna dal Di Laurenzana, al quale dice qualche cosa a bassa voce.

Il PRESIDENTE riapre la seduta e dice che, secondo il regolamento, non poteva lasciar parlare il Di Laurenzana perchè la discussione era chiusa.

DI LAURENZANA fa dichiarazioni di fede nel Governo, che, confida, manterrà un forte esercito.

Quindi lo strano incidente è chiuso.

Tutti coloro che hanno presentato emendamenti, aggiunte ed ordini del giorno li ritirano.

SACCHI però mantiene il suo emendamento.

L'Opposizione vota contro la mozione Mirabelli.

CARMINE, a nome dei sonniniani, presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a introdurre negli ordinamenti militari le riforme necessarie per ritrarre dalle spese consolidate nei relativi bilanci il massimo effetto utile possibile per la difesa nazionale, e passa all'ordine del giorno.»

Poi lo ritira e dichiara che voterà contro la mozione Mirabelli, in nome di quella solidarietà alla quale ha fatto appello il presidente del Consiglio, e che non può mai venir meno quando si tratta dei grandi interessi della patria. (*Benissimo!*)

La votazione.

ZANARDELLI dichiara che il Governo respinge la mozione e respinge anche l'aggiunta.

SACCHI insiste nella sua aggiunta.

Il PRESIDENTE: «Onorevoli colleghi! Prima che la Camera venga ai voti sento l'obbligo gratissimo di esprimervi da questo seggio vivi ringraziamenti per aver tenuto alta e dignitosa questa delicata ed importante discussione, nella quale si manifestò un unico sentimento; sentimento di affetto per l'esercito che emana dalla nazione e che è venerato simbolo dell'unità della patria.» (*Vivissimi, grandi e prolungati applausi*)

Il PRESIDENTE legge l'emendamento dell'on. Sacchi, che è il seguente: «Confidando che il Governo si gioverà anche della riduzione graduale delle spese militari per rafforzare i servizi civili ed accrescere le energie produttive della nazione.»

Dopo prova e controprova l'emendamento è respinto.

Il PRESIDENTE legge il testo della mozione: avverte che su questa mozione è stata chiesta la votazione nominale.

Poi proclama il risultato della votazione.

Hanno risposto sì 64 deputati; hanno risposto no 269.

***

POZZI chiede che domani si discuta il disegno di legge per l'impianto di una stazione radiotelegrafica in Roma.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 19.

Domani seduta alle ore 14.

Le impressioni dopo il voto.

La condotta dell'Opposizione.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 19,20:

Il discorso dell'on. Zanardelli è stato giudicato universalmente abilissimo.

Vuolsi notare che i sonniniani, fino dal principio dell'odierna seduta, avevano in animo di assentarsi dall'aula, rimanendovi solo il Sonnino per votare contro la mozione Mirabelli, e speravano così di mostrare che la maggioranza ministeriale, senza l'Estrema Sinistra, è piccolissima. Ma l'elevato e patriottico discorso del Zanardelli e il suo esplicito appello alla solidarietà della Camera e del Governo nelle grandi questioni che interessano la patria hanno reso impossibile la manovra dell'Opposizione.

Evidentemente l'on. Zanardelli ha voluto ridurre l'Estrema Sinistra a rimanere isolata, e vi è riuscito non alludendo neppure all'ordine del giorno Guicciardini, parlando con deferenza del Dal Verme, ed evitando insomma qualunque dichiarazione che potesse condurre a un momentaneo connubio della Maggioranza e dell'Opposizione contro l'Estrema Sinistra.

La dichiarazione dell'on. Zanardelli di avere egli voluto la discussione al Parlamento dopo che la questione era stata portata dinanzi al Paese, risponde alle conversazioni avute dal presidente del Consiglio con l'onorevole Sacchi. Questi si dolse ripetutamente che la questione fosse stata portata alla Camera, e avrebbe voluto che fosse stato preso in considerazione il progetto di legge Ciccotti, lasciandogli fare il suo corso, e che fosse stata rinviata la mozione Mirabelli al bilancio della guerra.

Ma l'on. Zanardelli ha tenuto a fargli sapere che, dopo tanti Comizi, reputava necessario l'intervento del Parlamento.

E' innegabile che la vittoria completa del Ministero è più morale che aritmetica. L'abilità dell'on. Zanardelli, come capo di Governo parlamentare, è riconosciuta da tutti. Credo che ebbi dunque ragione a dirvi che l'intervento di lui nel dibattito avrebbe avuto un grandissimo peso. Il voto sarebbe stato molto diverso se la Camera fosse stata chiamata a votare dopo il discorso del ministro Ottolenghi. *S.*

Perchè l'on. Sonnino si astenne dal votare sulla mozione Mirabelli.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22,45:

Sebbene non facciano veri e propri commenti, i giornali hanno qualche accenno al significato della votazione odierna.

La *Tribuna* dice che poco prima del voto alcuni deputati del Centro destro, l'onorevole Sonnino e l'on. Carmine si adunarono per intendersi circa la loro attitudine di fronte al Ministero.

L'on. Sonnino sosteneva che si dovesse votare contro, ma prevalse l'opinione contraria e il Sonnino decise di astenersi.

Infatti quando egli venne chiamato durante l'appello nominale uscì dall'aula, seguito da pochissimi altri.

Il *Giornale d'Italia* dice che, per quanto il ministro della guerra e il presidente del Consiglio abbiano difeso con eloquenza la causa dell'esercito contro gli assalti dell'Estrema Sinistra, nè l'uno nè l'altro hanno toccato il vero nodo della questione come venne ieri posta dall'on. Guicciardini.

La *Patria* osserva che è stata sconfitta l'Opposizione di S. M., la quale, abbandonando il suo capo nell'astensione, ha finito in realtà col votare contro la mozione, poichè furono i deputati di opposizione che si allontanarono dall'aula al momento del voto.

L'*Avanti!* conclude le sue previsioni dicendo che, vinca il Ministero con l'aiuto dei sonniniani o stentatamente con le sole forze proprie, esso non può uscire da questa battaglia che assai indebolito, nè che a noi può giovare come una battaglia vinta; e ciò servirà ad ammonire il Ministero attuale, come quelli a venire, che è impossibile governare a lungo contro i bisogni del Paese e i bisogni della democrazia.

Quel che i ministri hanno detto nella Commissione per gli sgravi.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 18,25:

Il comunicato trasmesso ai giornali rispetto alla seduta della Giunta per gli sgravi, alla quale intervennero i ministri Carcano e Di Broglio, dà la pura versione ufficiale del fatto; ma non dice tutto quello che pur fu detto alla Giunta.

Il Di Broglio ha insistito molto nell'affermare che le finanze sono perfettamente in grado di sopportare gli sgravi proposti, ma non ha voluto entrare in maggiori particolari. Bensì ha dichiarato replicatamente che il Ministero non intende di consentire nessun provvedimento di carattere regionale, così condannando implicitamente il progetto Sonnino.

Ha anche detto il ministro che non si possono concedere sgravi maggiori di quelli che il Gabinetto propone; ma io sono fermo nel credere che questa non sia l'ultima parola definitiva del Ministero. Visto e considerato che i formalismi e le etichette dominano il campo, la Commissione non ha creduto di dover fare fino ad ora alcuna proposta sua, e viceversa il ministro non ha creduto di dover offrire quello che ancora non gli fu chiesto; ciò non toglie però che da una parte e dall'altra si studi a cercare qualche cosa che soddisfaccia al voto dei meridionali, ben intesi ministeriali, perchè quelli d'opposizione sono tutti ed esclusivamente pel progetto Sonnino.

Varie proposte sono già allo studio: l'esenzione della fondiaria pei terreni filloserati sino a che i vigneti non siano ricostituiti; l'esenzione di ogni tassa sui fabbricati rurali; un nuovo riparto dei concorsi dovuti da Comuni e provincie per opere pubbliche affinchè, rimanendo intatta la totalità del debito, il pagamento possa essere fatto a rate più tenui. Altre agevolazioni possono forse trovarsi in qualche più benefica applicazione della legge pel catasto, e altre potranno forse essere suggerite dalla Giunta. Infine, poichè la buona volontà d'intendersi c'è, a me pare impossibile che non si giunga ad un accordo. *More solito*, ci vorranno alcuni giorni, molte dispute, molte stiracchiature, e forse anche una o due volte la minaccia di mandar tutto a monte; ma alla fine la Maggioranza della Giunta finirà per intendersi col Ministero. E allora sarà nominato il relatore, che sarà quasi certamente l'on. Vendramini.

Aggiungo che l'on. Carcano ha già formulato l'articolo da aggiungere al disegno di legge per gli sgravi, mediante il quale sarebbero esenti da imposta i fabbricati rurali. Dato che questo articolo sia accolto, 900,000 contribuenti nelle provincie del Mezzogiorno sarebbero esenti da imposta per una somma di circa L. 1,700,000. Vedete che non è piccolo beneficio.

La Commissione intanto che esamina il progetto sugli sgravi ha terminato la sua riunione alle ore 17,30. Mancavano i commissari De Marinis e Stelluti-Scala. La Commissione ha iniziato la discussione sulle dichiarazioni fatte ieri dai ministri del tesoro e delle finanze. Da questo primo scambio di idee sarebbe risultato il desiderio della Commissione di mantenersi in buon accordo col Ministero. La Commissione tornerà a riunirsi mercoledì. *S.*

CRONACHE LETTERARIE

L'ultimo romanzo di E. Zola "Verità"

Non rende lieve omaggio alla memoria di Emilio Zola chi legge intero il suo ultimo libro, *Verità*, che compare ad un tempo nel testo originale (Paris, Charpentier) e nella versione italiana (Torino-Roma, Casa ed. nazionale Roux e Viarengo): terzo romanzo del piccolo ciclo dei «Vangeli» destinato a rimanere incompiuto. Piccolo il ciclo, ma grossi e massicci oltre ogni misura i volumi che lo compongono. I due precedenti, *Fécondité* e *Travail*, avevano già stancato il lettore; quest'ultimo lo opprime indicibilmente, per ragioni comuni a quegli altri e per ragioni proprie. Eppure, dei tre, dovrebbe essere il più interessante, perchè nella storia che vi si racconta è adombrata quella della questione Dreyfus, in cui lo Zola ebbe sì gran parte, guadagnandosi in tutto il mondo l'ammirazione riconoscente che si tributa ai grandi propugnatori della verità e della giustizia. Qui egli avrebbe dovuto trovare gli accenti sovrani della sua eloquenza, qui l'arte sua avrebbe dovuto segnare il massimo della sua originalità, se è vero il detto del Leopardi che, quando gli scrittori ragionano di cose proprie, avendo l'animo fortemente preso e occupato dalla materia «non mancano mai di pensieri nè di affetti nati da essa materia e nell'animo loro stesso, non trasportati da altri luoghi, nè bevuti da altre fonti».

Sembra invece che lo Zola, appunto perchè in questo libro voleva raffigurare cose noti a tutto il mondo come appartenenti alla sua stessa vita d'uomo e di scrittore, si sia studiosamente imposto di non introdurre nel racconto alcun elemento personale, quasi pensando che fosse inopportuno e superfluo adoperare mezzi letterari propri là dove bastava ormai l'eloquenza vittoriosa dei fatti. Volle dunque semplicemente, storicamente, umanamente narrare, in guisa che i fatti soli esprimessero ciò ch'egli espresse con passionato ardore nelle fiere pagine scritte in difesa dell'innocente condannato. Con ciò credette forse di tener fede al vecchio canone del naturalismo, che l'opera d'arte ha da rispecchiare la realtà oggettiva, senz'alcuna «deformazione» introdottavi dall'individualità dell'artista. E certo fece un atto di austerità di cui ben pochi sarebbero capaci, e in cui noi troviamo un nuovo argomento di reverenza verso lo scrittore potente, il quale rinunzia quasi alla sua potenza per non volgere l'arte sua ad esaltar se medesimo. Ma il preconcetto naturalistico e la dignitosa verecondia dello scrittore non hanno giovato all'opera d'arte. Essa è riuscita istruttiva sì, ma fredda, smorta, pesante, con effetto troppo inferiore alla commozione intensissima che agitò il mondo per la questione Dreyfus.

Qui, in *Vérité*, abbiamo la questione Simon. In una borgatella immaginaria della Francia c'è questo Simon, maestro elementare ebreo, bravissima persona, d'aspetto poco simpatico, ma d'animo grande, a cui sono naturalmente avversi i clericali avversi all'insegnamento laico e liberale. Egli ha raccolto in casa sua, per carità, un nipote di sua moglie, Zeffirino, ragazzetto sveglio e buono, che è stato battezzato e va a scuola dai così detti Ignorantelli. Una sera che Simone è tornato tardi da una gita nei dintorni, Zeffirino nella sua stanzetta solitaria rimane vittima di un'immonda violenza, e la mattina è trovato morto, strangolato, con la bocca tappata da un batuffolo di carta, con cui l'assassino gli ha impedito di gridare. Accorre gente inorridita. Si trova che il batuffolo di carta è formato da un vecchio pezzo di giornale e da un modello scolastico di calligrafia, dal quale solo si può trarre qualche indizio per scoprire il reo del delitto nefando. Ma il primo degli accorsi che esamina quel modello è un astutissimo prete. Su l'angolo del foglio c'è il bollo dei Fratelli delle scuole cristiane. Il prete strappa copertamente quell'angolo rivelatore e lo porta via. Così il vero colpevole, ch'è appunto uno di quei Fratelli, sfugge all'accusa, e i preti trovano modo di far comparire e credere autore del duplice delitto nientemeno che il maestro Simone, lo zio amorosissimo della vittima. Calunniato, egli non si perde d'animo; arrestato, confida nella giustizia. Mentre i preti riescono a volgere a' suoi danni l'opinione pubblica, c'è però un uomo che sente la sua innocenza e sospetta la verità, al cui trionfo anela da quel momento con indomabile costanza.

E' questi Marco Froment (il «terzo evangelista»), maestro elementare egli pure in un paese vicino. Fratello di pensiero e di propositi con Simon, convinto che dagli uomini di chiesa non possono aspettarsi se non opere d'errore e d'iniquità, Marco indaga, interroga, riflette su gli uomini e su le cose, man mano che la guerra dei preti contro l'innocente si slarga e diventa guerra aperta alla scuola laica e al liberalismo; poi entra direttamente, perdutamente a combattere contro coloro in cui ravvisa i nemici implacabili della civiltà, della verità e della patria.

Da allora, nel capoluogo e ne' paeselli circostanti, le differenze dei partiti si tramutano in passioni furiose. Da una parte la massa degli ecclesiastici risoluti a nascondere per sempre il delitto di un dei loro e a stabilire il loro dominio su le coscienze; dall'altra la resistenza dei pochi liberali, che ben presto si trovano disgiunti, oppressi, sgominati dalle male arti dei chierici e sopraffatti dall'opinione pubblica che il sentimento religioso trascina nell'errore. Si fa il processo, con false testimonianze, con falsi procedimenti, con ingerenze illecite, e Simone è condannato. La Chiesa trionfa, la potenza dei preti aumenta a dismisura. Essi sanno però che Marco non s'acqueta e non dorme: per ciò si fa più atroce contro di lui la lor guerra, penetra nella sua famiglia, lo priva della moglie e della figliuoletta, lo circonda d'insidie. Ma egli, per quanto soffra, resiste, e insieme con un fratello di Simon lavora pazientemente per l'infelice deportato negli ergastoli di Caienna. Si trova un «fatto nuovo», si ottiene la revisione del processo e un nuovo giudizio. Ancora una volta le male arti avvinano la giustizia e determinano una nuova condanna, ma mite e vergognosa, alla quale tien dietro prestamente la grazia. Simon se ne va a lavorare altrove con suo fratello. Marco resta a combattere contro i nemici della verità.

Fin qui, come si vede, la storia di Simon adombra quella del capitano Dreyfus, e le persone che ne furon parte, Esterhazy, i generali, Picquart, Du Paty de Clam, i periti, l'avvocato Labori, i magistrati, i giornalisti, lo Zola stesso compaiono adombrati in altrettanti personaggi del romanzo. Ma non sono che ombre, e non possono accendere in noi le commozioni straordinarie che ci suscitò il fatto vero. Tra questo e il romanzo la disparità è troppo grande, e si sente ad ogni pagina. Il capitano Dreyfus era un ufficiale accusato d'aver tradito la patria; delitto enorme, che colpiva nella sicurezza e nell'onore la nazione intiera. Il maestro Simon è accusato di un immondo assassinio; delitto comune, che può appassionare la curiosità pubblica ma non tocca alcun pubblico interesse. Rimpicciolito così l'argomento, scema tutto il valore dei personaggi e dell'azione. Il caso nefando ma mediocre avviene in un ambiente mediocre. Non più Parigi, che vuol dire la Francia tutta, ma due o tre villaggi; non più uomini pubblici, alti ufficiali, personaggi celebri, ma piccola gente di campagna, maestri elementari, donnicciuole, pretucoli. Nel quadro piccino queste figure piccine hanno importanza solo in quanto rappresentano qualche cosa di generale; e, per quanto avvedutamente tratteggiate, non vivono se non come simboli delle opinioni, delle tendenze, delle forze e delle debolezze del popolo francese. La maggior di tutte, quella di Marco, contiene l'allegoria più significativa, perchè rappresenta un'idealità dell'autore.

Marco è la personificazione del libero pensiero, che, sgombrata da sè ogni idea religiosa, muove sicuro e lieto all'acquisto della verità che sola merita questo nome, cioè della verità scientificamente dimostrata. E' maestro in un villaggio, ma tutto pensa e tutto sa, la filosofia, la storia, la politica; e fa il maestro per la passione d'insegnare il vero, senza il quale una nazione non può essere prospera nè civile nè progressiva. Per ciò combatte sopra tutto il cattolicismo, «l'imbecillità di ciò ch'esso insegna, l'ipocrisia delle sue pratiche, il pervertimento del suo culto, la sua azione mortifera su le donne e sui fanciulli, il danno ch'esso reca alla società intiera»: lo combatte come chiesa e come religione che trae le nazioni alla decadenza, alla miseria, all'inferiorità civile. Ma come lo combatte? Con l'esempio della virtù laica e con l'insegnamento elementare. Il primo è una cosa bellissima; il secondo è insufficiente. E lo Zola era stranamente illuso se credeva che le «cognizioni», cioè il sapere positivo e scientifico, bastino a spegnere il sentimento religioso. Pare che, come il Voltaire, egli pensasse che la religione è stata inventata dai preti per signoreggiare gli uomini con la soggezione all'invisibile. Quindi, debellati i preti, la religione è distrutta. Ecco la conclusione a cui arriva il romanzo.

Romanzo realista, sebbene simbolico, nelle prime tre parti, in cui si svolge la lunga

lotta di Marco Froment contro gli ecclesiastici, e degli ecclesiastici e delle loro vittime contro di lui; storia piena di episodi, di incidenti e di personaggi che in un articolo non si potrebbero nemmeno enumerare. Qui il maneggiatore di moltitudini, il dipintore d'uomini, il conoscitore acuto della società fa sue belle prove: commuove affetti, sviluppa intrecci, scioglie intrighi. E riesce nel suo intento di rappresentare l'attitudine delle varie classi del popolo di Francia innanzi al prepotere del clericalismo ammantato di amor patrio, di entusiasmo per l'esercito, di culto delle tradizioni storiche e di più altri travestimenti politici. Ma la sua prosa ha un andar lento ed eguale che addormenta: è sempre quella, una forma che direi meccanica di espressione. Non vivi scatti di sentimento, non baleni superiori dell'idea: ma dialoghi e descrizioni tutti fatti ad un modo, digressioni e ricapitolazioni che si ripetono via via con una monotonia desolante, tale da far pensare che l'autore non rileggesse mai quello che aveva scritto, e continuasse a scrivere senza ricordarsene. Egli riempie oltre cinquecento fittissime pagine per narrare cose e suscitare idee che Anatole France ci ha fatto sentire con ben altra vivacità, con ben altra virtù di persuasione, in que' suoi rapidi scorci dell'*Histoire contemporaine* che debbono rimanere come saggi classici dell'arte letteraria moderna.

Il guaio è che in *Vérité*, come in *Fécondité*, come in *Travail*, libri foggiati tutti su uno stesso stampo, alla parte reale segue la parte ideale, e al romanzo rappresentativo tien dietro una specie di fiaba fantastica. In *Travail* abbiamo veduto un Froment che, in tempo di cinquant'anni, riesce a trasformare la travagliata società moderna in un paradiso di beati. In *Vérité* vediamo quest'altro Froment che, in tempo di quaranta anni, riesce a vedere non solo la giustizia trionfante, ma anche la religione cattolica sbandita dal suo paese, e il popolo francese da ogni superstizione e restituito alla libertà del pensiero. Alla fine del romanzo, Simon ritorna al paese, dove per pubblica ammenda gli è donata e intitolata una casa, e nel bel mezzo della festa, con musiche, rappresentanze e discorsi, il vero colpevole, il chierico infame, confessa ad alta voce il suo oramai antico delitto. Un nubifragio s'abbatte sul paese e fa crollare l'ultima chiesa rimasta aperta, mentre un fulmine uccide l'ultimo prete celebrante e gli ultimi fedeli. E la repubblica sociale ha già tolto via ogni distinzione di classi, e la Francia è rigenerata, prospera e felice in eterno per la « integrale istruzione gratuita di tutti i suoi cittadini ». Chi non capisce bene, legga il romanzo: ci troverà il programma completo della riforma scolastica da cui lo Zola si riprometteva tanti miracoli.

Così colui che aveva descritto i mali della società moderna con rigore quasi scientifico, e s'era poi fatto cercatore del meglio come ogni onest'uomo che dalla conoscenza del reale rimbalza alla speranza dell'ideale, finiva con vagheggiare un sogno di perfezione e spiccava il suo volo al bel paese d'Utopia. Le ultime parti de' suoi ultimi romanzi, in cui è fantasticamente costruita la società felice dell'avvenire, vanno considerate soltanto come atti di desiderio e di speranza. Non sono concezioni ragionevoli nè opere d'arte: sono la ricreazione morale di un grande ingegno che, dopo aver tanto lavorato a studiare gli uomini quali sono, si ristora immaginandoli quali li vorrebbe, e a queste creature della sua fantasia dona una città di pace, d'amore e di letizia. E' bello sognare, dopo aver tanto vegliato. E' bello morire con la fede che la vita travagliosa deva metter capo alla felicità futura, lasciando ai figli la promessa che la loro esistenza non sarà dura come quella dei padri.

Accogliamo la concezione del morto poeta come un augurio, senza discuterne gli elementi. Egli pure ha fatto del bene, ha lavorato per quest'avvenire verso cui tendono tutti i nostri sforzi e le nostre speranze. Nessuno può assicurarci ch'esso sarà migliore del presente; ma insomma la comune fede è questa: e che più si farebbe senza questa fede, se si ascoltassero soltanto gl'insegnamenti della storia! Lo Zola ha voluto che nell'opera sua la storia mettesse capo alla poesia, immortale consolatrice. E il cuore ci si stringe, pensando che questo è l'ultimo libro di lui, che non udremo mai più una parola nuova da colui che fin dalle nostre prime letture abbiamo considerato come il pittore della modernità, il maestro di una scuola che ora dobbiamo tenere per finita, ma che ha potentemente contribuito alla grandezza letteraria del secolo XIX.

Dino Mantovani.

I lavori delle Commissioni parlamentari.

Il contratto di lavoro.
Il riordinamento della famiglia.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 19,25:

La Commissione che esamina il progetto sul contratto di lavoro, nella riunione di stamane ha deliberato di invitare nel suo seno il ministro di grazia e giustizia per udire il suo parere sulle modificazioni apportate dalla Commissione negli articoli che riguardano l'arbitrato collettivo.

Dalle ore 10 alle 12,15 è stata riunita alla Camera la Commissione che esamina il progetto sull'ordinamento della famiglia. Mancavano i commissari Bianchi e Cirotti. Proseguendosi la discussione sulla ricerca della paternità, la Commissione ha accettato la proposta di nullità alla dichiarazione di filiazione naturale fatta a riguardo di chi è figlio legittimo o legalmente riconosciuto di altri genitori. La Commissione però coordinerà ciò cogli articoli 180 e 173 del Codice civile.

Riguardo al caso in cui è ammessa l'azione per la dichiarazione di paternità, la Commissione a maggioranza ha escluso la seduzione commessa con inganno, ha ammesso le altre disposizioni del progetto. La Commissione ha ammesso il principio della prova scritta, ma questa prova deve derivare dal preteso padre. La Commissione ha ammesso l'azione stabilita dal progetto per le dichiarazioni di paternità.

La maggioranza però ha escluso che l'azione possa farsi anche dall'Autorità giudiziaria. Sull'istanza del Pubblico Ministero, la Commissione infine ha ammesso l'azione per le dichiarazioni di paternità, anche quando nel periodo legale del concepimento la donna era di buoni costumi. La Commissione si è aggiornata al 4 marzo, per la nomina del relatore.

I ministri al Quirinale.

La presentazione del nuovo ministro di Serbia.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 16,30:

Stamane il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e per la firma dei decreti. Mancavano i ministri Giolitti e Prinetti. Il Re si intrattenne coll'on. Di Broglio e si congratulò con lui della ricuperata salute, e gli disse che ogni giorno si era interessato della sua condizione.

Il Re ricevette poi, alle ore 11.30, in udienza solenne il nuovo ministro di Serbia per la presentazione delle credenziali. Una carrozza di gran gala di Corte andò a prendere e ricondusse il ministro alla Legazione.

L'inchiesta sulle ferrovie.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 16,15:

Dal resoconto della Camera avrete veduto che S. Nicolini ha dichiarato che il Ministero sarà in grado di far conoscere le proprie intenzioni sull'esercizio delle ferrovie subito dopo che sarà pubblicata la relazione dell'inchiesta della Commissione reale. Or questa relazione non verrà tanto presto quanto supponevasi. Tempo fa vi telegrafai che la pubblicazione sarebbe avvenuta alla fine di gennaio; ma sono sorti alcuni ostacoli burocratici.

L'Economato fece per la stampa della voluminosa relazione prezzi che nessuno dei principali nostri tipografi volle accettare. E' convenuto rifarli, ed elevarli alquanto, e ora il cav. Colombo, tipografo della Camera, ha firmato il contratto. Ma il manoscritto è stato consegnato soltanto lunedì, e siccome trattasi di un volume in 4.o di 800 pagine (allegati esclusi), ci vorrà sempre un mese e mezzo prima che la stampa sia ultimata. Ne riparleremo dunque in aprile. **S.**

Per la stazione marconigrafica a Roma.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 21,18:

E' stata distribuita alla Camera la relazione Crespi al progetto per una stazione marconigrafica ultra potente. La relazione così finisce:

« Le prove di praticità della telegrafia senza fili che quotidianamente sono eseguite sulle numerose navi da guerra e dai posti di Monte Mario e alla Maddalena, per un raggio di circa 300 chilometri, e quelle che giornalmente hanno luogo a circa 3000 chilometri di distanza fra la stazione di Poldhu e quella di Capo Breton; le auguste testimonianze del Re d'Italia, del Re d'Inghilterra, del presidente della Confederazione americana; il valore dell'uomo che fino a qui potè ciò che volle, ci rende sicuri sulla radiotelegrafia anche a 10,000 chilometri, e fiduciosi di ogni nuovo progresso nel campo sperimentale. Roma potrà presto corrispondere con ogni punto del Globo ove si facciano applicazioni del sistema Marconi; Roma sarà il primo centro d'un sistema che per ragioni tecniche dev'essere monopolizzato. Ciò ricorda la storica funzione dell'urbe, e aver ciò evocato non sarà l'ultimo dei meriti di Guglielmo Marconi, dei suoi diritti alla riconoscenza di Roma e dell'Italia. »

La Commissione propone quindi il seguente ordine del giorno: « La Camera approva la spesa per una stazione radiotelegrafica che colleghi l'Italia colla Repubblica Argentina; fa voti che i lavori siano contemporaneamente iniziati e rapidamente condotti a termine nei due paesi, così che presto, coi nuovi impianti, si scambi il saluto delle due nazioni sorelle. »

***

Ci telefonano da Roma, 19, ore 20:

I lavori per l'impianto della grande stazione radiotelegrafica cominceranno nel prossimo aprile; devendosi ancora decidere circa la località dove sarà eretta. Sarà Marconi stesso che farà la scelta quando verrà in Italia nel prossimo marzo. Del resto è molto probabile che la stazione venga costruita tra Pisa e Livorno, però assai distante dalla costa per tenerla fuori dell'eventuale tiro di una flotta nemica.

Tutti i piani per la costruzione sono già pronti. La Compagnia Marconi ha già iniziato pratiche per stabilire una grande stazione nell'Argentina in comunicazione con la stazione italiana. Ma la stazione italiana potrà anche trasmettere e ricevere dalle stazioni ora esistenti di Poldhu (Inghilterra) e di Capo Breton (Canadà); e con quelle che saranno prossimamente impiantate in Cina ed in Australia.

La stazione italiana sarà più specialmente connessa con quella dell'Argentina, ma non avrà anche apparecchi in fase colle altre stazioni ultrapotenti.

La prima maestra di Guglielmo Marconi

Ci telegrafano da Firenze, 19, ore 16,5:

La *Nazione* pubblica stasera una commovente intervista con la signora Luisa Cavallero, vedova del defunto prof. Natale Cavallero, già direttore dell'Istituto omonimo, la quale nel 1880 fu la prima maestra di Guglielmo Marconi. Marconi fece in quell'anno la classe preparatoria alle elementari, e fece negli anni successivi le prime tre classi, senza per altro dare mai esami, tranne il primo anno, ottenendo 9 punti su 10. La vecchietta arzilla, educatrice di una numerosa falange di bambini oggi uomini, parlava piangendo del suo scolaro diventato celebre. Il piccolo Marconi, le ricorda la maestra, era un modello di disciplinatezza e di bontà, ma tardo ad imparare. Era molto serio, ma sempre distratto. Pareva che egli pensasse a qualcosa che, secondo la venerabile signora, dovrebbe essere stata la grande scoperta.

La Cavallero, per provare lo spirito indagatore del Marconi, narra che, recitando altri fanciulli la favola « Il granchio e suo figlio », voleva sapere per forza che cosa fosse un granchio. Non trovandosene alcuno riprodotto in alcuna carta, la maestra dovette descriverglielo, e poi Marconi si fece comperare la bestiola dal padre.

La maestra ha già preparata una lettera da mandare a Marconi appena arriverà a Firenze.

In questa lettera la signora Cavallero dice che fra i tanti omaggi, Marconi accetti quello della sua prima maestra, che, essendo impossibilitata di recarsi da lui, sarà felice soltanto se egli leggerà il suo biglietto.

Il redattore della *Nazione* afferma che Marconi andrà a visitarla, ma la signora rispose: « Egli ha altro per la testa; ora deve parlare coll'Imperatore e col Re e non può pensare ad una povera donna come me. »

I professori condiscepoli dell'ex-Istituto Cavallero preparano a Marconi una pergamena per ricordargli i primi anni di scuola.

Pel Giubileo Pontificale di Leone XIII.

La beneficenza del Papa.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 21,20:

Il Papa è rimasto anche oggi in riposo, ed ha ricevuto soltanto il cardinale Boschi, che è venuto in pellegrinaggio dall'Emilia.

— L'*Osservatore Romano* è uscito questa sera portando in prima pagina con fregi un grande ritratto del Papa con epigrafe ed un articolo per il suo Giubileo, ed annunzia che il Papa, in occasione del suo Giubileo, ha elargito 50,000 lire ai poveri di Roma, 20 mila a quelli di Perugia, 10,000 a quelli di Carpineto, 25,000 alle suore povere.

— La *Voce della Verità* uscirà domani in numero doppio di lusso. Nella prima pagina pubblicherà il ritratto del Papa e un indirizzo di devozione e di augurio al Santo Padre.

— Stamane in Vaticano nel cortile del Belvedere la Guardia svizzera, con tenuta di gala, abbigliata cioè come le era una volta, una larga corazza ed alabarda, è stata passata in rivista dal comandante. Le guardie svizzere fecero alcune evoluzioni, mentre un fotografo le cinematografava. Molte persone addette al Vaticano assistevano allo spettacolo. La guardia aveva un aspetto veramente artistico. Al ricevimento di domani non interverranno però le guardie svizzere, bensì le guardie nobili.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 21,45:

Il Re ha firmato oggi il decreto che applica nella provincia di Genova la legge dei *Consorzi contro la grandine*; il decreto per il personale insegnante nella *Scuola superiore navale di Genova*, e quello che stabilisce in provincia di Sondrio la zona contro la *fillossera*.

— Il comm. *Bocchialini*, consigliere alla Corte d'Appello di Torino, ha preso oggi possesso del posto di capo del gabinetto del ministro di grazia e giustizia. Il ministro gli ha presentato i capi-servizio.

— Il Circolo giuridico di Roma inizierà, la sera del 27, una serie di conferenze in contraddittorio sulla *riforma giudiziaria*.

— Oggi una *Commissione di parecchi deputati* è stata ricevuta dal ministro di grazia e giustizia e gli ha esposto alcuni dubbi che sorsero intorno alle condizioni che colla votazione della riforma giudiziaria sarebbero fatte ad alcuni Tribunali. Il ministro diede ai deputati delle risposte rassicuranti.

— Il *Messaggero* dice che le trattative fra l'Italia e la Svizzera per la questione del Sempione e specialmente per comporre le difficoltà militari sono a buon punto. In questi giorni furono scambiate due Note diplomatiche, che preludono ad un prossimo regolamento della questione.

Promozioni nella regia marina.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 21,5:

Sono imminenti le seguenti promozioni nella regia marina: A capitano di vascello, Pongiglione; a capitano di fregata, Mamardi; a capitano di corvetta, De Lorenzi; a tenente di vascello, Voltattorni e Caracciolo; a sottotenente, Vietti e Gancia.

L'inchiesta sul comm. Werber a Genova.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 21,35:

Secondo la *Giustizia*, il cav. Spinetti, ispettore del Ministero di grazia e giustizia, nell'inchiesta da lui compiuta a Genova avrebbe concluso escludendo gli addebiti che si fanno al comm. Werber.

Un grande ballo all'Ambasciata di Francia presso il Quirinale.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23,30:

Stasera l'ambasciatore di Francia, Barrère, ha dato a palazzo Farnese un grande ballo, al quale è intervenuto tutto il fior fiore della società romana e forestiera.

Si notavano fra i presenti il ministro della Real Casa, generale Ponzio-Vaglia; il prefetto di Palazzo, conte Gianotti, con la contessa Gianotti; gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, di Germania, d'Inghilterra e degli Stati Uniti; il generale De La Bégassière, comandante la Divisione militare francese in Tunisia; il principe e la principessa di Sonnino; il conte e la contessa di Trinità; i conte di San Marzano, il principe e la principessa Boncompagni; il principe e la principessa di Mondragone; il principe e la principessa Doria; il principe e la principessa Odescalchi; il principe e la principessa [illegible]; una larghissima rappresentanza degli ufficiali della guarnigione, della Scuola di Tor di Quinto e del Corpo diplomatico.

Le splendide sale del palazzo Farnese sono state affollatissime per molte ore. Veramente sontuoso il buffet.

L'ambasciatore e l'ambasciatrice di Francia hanno fatto gli onori di casa con estrema cortesia.

Il ballo è riuscito uno dei più animati e brillanti della stagione.

Per il rimboschimento dei monti italici.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 13:

Dal 1901 ad oggi, per favorire il rimboschimento e la silvicoltura, furono adottati i seguenti provvedimenti: Istituzione della festa degli alberi; istituzione del Consorzio di rimboschimento tra lo Stato e le provincie di Vicenza, Padova, Verona, Belluno, Como, Campobasso, per cui fu complessivo [illegible] a lire 253,000; impulso ed incremento all'applicazione della legge del 1877 sui provvedimenti per la Sardegna; larghe e gratuite distribuzioni di semi e di piantine ai privati ed ai Corpi morali (nel biennio 1901-902 le concessioni ammontarono a 17 milioni di piantine e a 10 mila chilogrammi di semente); rimboschimento diretto a spese dello Stato del Monte Pellegrino nella provincia di Palermo; rimboschimento del Monte San Giuliano nella provincia di Trapani.

Il Ministero d'agricoltura ha poi contemplato [illegible] nei limiti più parziali possibili, specialmente nelle foreste dell'Appennino toscano, se ha posto mano alle opere che maggiormente potevano abbellire e rendere gradito il soggiorno estivo. Così fu iniziata la costruzione della strada fra Lago e Consuma per porre in comunicazione Vallombrosa col Casentino.

I soliti esempi di libertà fra partiti.

Ci telegrafano da Verona, 19, ore 16,40:

La *Verona del Popolo* d'oggi reca la notizia di gravi tumulti scoppiati a Roncolevà. Essa narra che dopo un banchetto tenutosi nella casa del curato di quel paese, i componenti della Società « Carnovale », tutti moderati, si recarono in turba all'osteria di Zampirelli Policarpo, nota come un luogo di riunione dei socialisti. Ivi ne seguì una discussione, degenerata presto in una zuffa generale. Corsero pugni, schiaffi e bastonate. Alcuni clerico-moderati, armati di scure, rincorsero i nemici in paese.

Il giorno dopo simili scenate si ripeterono, nonostante la presenza della forza pubblica. Ieri notte un moderato venne gettato in un canale, fortunatamente senza conseguenze. Il paese da tre giorni è in tumulto.

Disordini al Consiglio comunale di Genova.

Un grosso contrabbando.

Ci telefonano da Genova, 19, ore 21:

Oggi al Consiglio comunale, discutendosi lo stanziamento di 4000 lire per festeggiamenti patriottici, il socialista Calda propose di ridurre lo stanziamento a sole L. 500. Il Consiglio respinse.

Doria, radicale, propose di ridurre a 2000 lire l'erogazione, dando il resto per beneficenza. Si votò per appello nominale. Il Calda, dicendo il suo sì, elogiò la coerenza del clericale Dufour, il quale votò coi socialisti. Il pubblico si abbandonò a grida e ad applausi. Il sindaco ordinò allora di fare sgombrare l'aula. Nacquero vive contestazioni, e vennero fatti parecchi arresti, che non furono poi mantenuti.

— Stanotte a Piani di Oneto gli agenti di finanza, agli ordini del tenente Boccuzzi, fermarono 120 chili di sigari esteri, di contrabbando, chiusi in due bauli portati da una vettura. Il cocchiere e un viaggiatore contrabbandiere, recidivo, furono arrestati, e pagheranno oltre 6000 lire di multa.

Omicida per vendicare il padre.

Ci telegrafano da Domodossola, 19, ore 17,30:

A Varzo del Sempione si è svolto un dramma fra alcuni operai: Besdinelli Eugenio uccise con una pugnalata il minatore Marzano per vendicare il padre che dal Marzano era stato percosso. L'uccisore si è costituito.

Il processo Humbert-Cattaui.

L'arringa del difensore del banchiere.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 19,30:

Il processo Cattaui-Humbert venne ripreso oggi. Vennero prese le stesse misure d'ordine che i giorni precedenti. Appena aperta, la sala dell'udienza fu subito invasa da pubblico munito di speciale permesso. Si notavano moltissime signore: le scrittrici Gyp e Severine, della *Fronde*; il letterato Halévy, Gailhard, direttore dell'Opéra. Alcuni avvocati, per veder meglio, salirono sopra un calorifero in fondo alla sala.

A mezzogiorno precise giungono gli accusati, la cui entrata suscita una grande curiosità. Teresa Humbert sembra calma e meno sofferente di quanto si credeva. Ella stringe vivamente la mano al proprio difensore, Robert, e siede a fianco del marito e della sorella.

Il *presidente* le dà la parola.

Teresa dichiara, sotto giuramento, (*mormorio nell'uditorio*) che non furono il marito e suo [illegible] Parayre ad esigere lo chèque alla Banca Cattaui. L'accusata aggiunge che, colle fotografie che porta oggi all'udienza, proverà che un terzo della somma fu scritto per conto di Cattaui.

L'avv. *Bernard*, di Cattaui, comincia la sua arringa. L'oratore constata la suprema abilità della signora Humbert nel rivolgere a suo vantaggio l'estrema sensibilità del pubblico parigino. Ricorda parecchie morti tragiche, i cui autori, dice, mostrando gli accusati, sono lì!

Difende Cattaui dalle imputazioni di cui ha parlato l'avvocato difensore della Humbert. Afferma che gli accusati fanno a Cattaui una falsa cattiva riputazione. L'avvocato dimostra poscia che Cattaui non meritò mai l'accusa, e non ebbe mai il milione e 200,000 franchi in cambiali di cui parlò la signora Humbert.

L'avvocato Bernard ricorda che Parayre, interrogato dal giudice circa il famoso chèque di 445,000 franchi scritto dalla Banca Anglo-Egiziana, non diede che risposte evasive. L'oratore fa una grande discussione di cifre per dimostrare che l'interesse annuale percepito da Cattaui era soltanto del 9 1/2 0/0.

Conclude che un delitto imperdonabile della signora Humbert fu nell'aver fatto presentare querela contro Cattaui, uomo rispettato da tutti, il cui credito era assai solido.

« In questo momento Jacquin gridò: « Voi avete oltraggiato la fiducia pubblica. L'ora della repressione è suonata per voi! » (*Scoppiano applausi nell'uditorio*)

Il *sostituto procuratore della Repubblica* prende indi la parola. Egli dice che si limiterà in poche parole di mostrare chiaramente la vera situazione degli accusati, scartando la politica, che qui non entra per nulla.

Il procuratore rimprovera alla Humbert la sua attitudine arrogante. Dice che la querela di Cattaui non deve essere accolta, perchè l'esame dell'incartamento del processo stabilisce che i prestiti ed i modici frutti da Cattaui agli Humbert hanno un carattere corretto. D'altronde la sottrazione dei libri di Cattaui basta a giudicare il processo.

Il procuratore conclude così: « Il Tribunale col suo giudizio mostrerà che i magistrati fanno soltanto la giustizia e non servono interessi. »

La sentenza sarà pronunciata sabato.

L'udienza è tolta. L'uscita avvenne senza incidenti.

Le navi della Compagnia Fabre e il servizio d'emigrazione con l'Italia.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 20,50:

Thierry, deputato di Marsiglia, e relatore della legge sulla marina mercantile, ha fatto al *Français* le seguenti dichiarazioni:

« Il trasporto periodico degli emigranti italiani in America, e soprattutto nella Repubblica Argentina, aveva date agli armatori marsigliesi, e specialmente alla Compagnia Fabre, un traffico molto importante. Due anni fa la Camera italiana votò una legge che esige per il trasporto degli emigranti che le navi siano sotto la bandiera italiana, e subiscano certe condizioni speciali di sorveglianza e di controllo.

« In seguito a questa legge la Compagnia Fabre non si trasportò in Italia, ma essa conservò a Marsiglia la sua sede sociale e mise sotto bandiera italiana una Società speciale, filiale della Compagnia, amministrata però da essa, nella quale fece entrare tutto il personale ed il materiale navale addetto alle imprese dei viaggi di emigrazione. La Compagnia Fabre è quindi rimasta una Compagnia francese, che naviga sotto bandiera francese ed ha solo messo sotto bandiera italiana alcune sue unità destinate ad operazioni speciali. »

Aiuti spagnuoli al Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 22:

Il *Temps* ha da Tangeri che, dietro domanda di Sidi Mohamed Torres, la Spagna ha acconsentito a fornire Mouley Arafa, zio del Sultano, del materiale e delle munizioni di guerra.

L'Italia e la questione macedone.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 19, ore 16:

L'ambasciatore d'Italia Malaspina ebbe l'istruzione di appoggiare i passi che i suoi colleghi d'Austria-Ungheria e Russia stanno per fare presso la Porta per l'attuazione di efficaci riforme nei vilayet di Macedonia.

Le Società anarchiche di Spagna

Ci telegrafano da Madrid, 19, ore 20,5:

Secondo notizie provenienti da Barcellona, la Polizia ha scoperto trenta Società anarchiche segrete, corrispondenti con diverse città estere. I soci si riunivano clandestinamente ogni settimana.

Nove fanciulli uccisi.

Ci telegrafano da New York, 19, ore 22:

Un treno della linea Delaware-Lackawanna-West scontrò stamane un piccolo treno leggero, nel quale si trovavano degli scolari. Nove fanciulli restarono uccisi e una quindicina feriti, alcuni dei quali mortalmente.

Il naufragio di un brigantino.

Ci telegrafano da Bastia, 19, ore 20:

Il brigantino *Sant'Antonio*, del compartimento di Genova, proveniente da Porto Torres e diretto a Genova, è naufragato nei pressi di Porto Vecchio.

REATI E PENE

"I cinquantacinque"

(Tribunale Penale di Torino — 18 febbraio).

GLI OCCHI D'ARGO DELLA POLIZIA.

Giovanni Amalia, un pezzo di granatiere, dall'occhio fosco e i lunghi baffi, si confessa autore del furto di 2000 lire in danno dell'Istituto dei Salesiani. Lo perpetrò — egli narra — col Cavalla, il quale essendo stato più lesto a trovare i denari, non gli rimise che 27 lire. Il Cavalla, per entrare, gli salì sulle spalle e segò l'inferriata d'una finestra. Ma mentre attendevano a questa operazione furono disturbati dalla *pattuglia*. L'Amalia allora s'allontanò, ma fu fermato da due guardie che gli domandarono le generalità, e che poi lo lasciarono libero. Così egli ritornò a compire l'opera. L'Amalia, ora confessando, esclude affatto la partecipazione all'impresa delittuosa del Bassino e del Billia.

L'Amalia è uno dei più terribili malfattori; ladro e grassatore famigerato. Era un altro amante della moglie del Bassino. Per gelosia avvampò appunto all'*Osteria della Volpe* una rissa tra alcuni di questi malfattori, e l'Amalia si ebbe la peggio. Questa baruffa fu come il bandolo della matassa. La Questura ebbe per essa i primi sospetti dell'esistenza del delittuoso sodalizio, ed arrestatine i capi coll'aiuto del Cavalla, più o meno sincero, arrestò i gregari ed i supposti affiliati.

IL CAPO BANDA.

La fortuna e l'eccellenza della posizione sociale non sono sempre corrispondenti ai meriti delle persone. Prova è infatti che *Angelo Arimondi* fu designato come il capo della vasta associazione, senza che abbia meritata questa onorifica carica con qualche impresa di speciale arditezza ed importanza. E' un bastardo. Ha avuta una giovinezza agitata e fu educato nel collegio di Chieri. Studiò fino a raggiungere gli studi superiori. Qualche avvocato della Difesa lo ebbe per l'appunto compagno di scuola. Come sia poi caduto così in basso, dopo i primi trascorsi giovanili, non è scritto nelle carte processuali. Certo che ancora oggi ha l'aspetto signorile. E' un bel giovane bruno, di modi garbati, dalla voce femminile. Veste quasi con eleganza, e per la sua istruzione e loquacità è chiamato dai compagni: *l'avvocato*.

Perchè appunto egli fu allievo del collegio di Chieri, il Cavalla lo designò come informatore del furto di 4000 lire ch'egli fece nell'istituto stesso, coll'aiuto dell'Amalia, il quale ora confessa il delitto attardandosi sui particolari. I due mariuoli [illegible] serrature, ruppero inferriate, trapanarono la cassaforte e fecero bottino mentre nella stanza attigua un [illegible] tranquillamente russava. Era un ottimo guardiano!

CAVALLA ACCUSA [illegible]

Nella sua foga di propalare e denunziare, il Cavalla, a proposito del furto nell'Ufficio postale di Giaveno, afferma che la ditta Baretti e Milano avrebbe comperato da un ladro un grosso stock di francobolli collo sconto del 75 0/0.

La lettura di questa dichiarazione solleva una clamorosa ilarità.

Si grida:

— Perchè non s'è processata la Ditta per ricettazione?

— Già già le cannonelle hanno pubblicato la giustizia.....

Naturalmente gli altri imputati smentiscono questo racconto, che ha tutta la parvenza di una fiaba e sulla quale si fanno i più..... allegri commenti.

FRA I FURTI AL SENATORE D. ROSSI E AL CAV. PARIANI.

Si narra nell'atto di citazione che la notte del 4 luglio 1901 Paolo Cavalla, Francesco Bassino, Giovanni Amalia, Angelo Arimondi, Giacomo Marzano, Giovanni Olivaro scavalcarono un muro di cinta, salirono ad un finestrino e, discendendo per una corda e rompendo l'inferriata di una finestra, s'introdussero nel magazzino e negli uffici della ditta Davide Rossi, dove [illegible] di portare via 9 lire in monete e 40 lire in francobolli.

Gli imputati sono negativi.

Nella notte del 25 agosto, invece, arrampicandosi per le grondaie, il Cavalla salì sul balcone dell'alloggio del cav. Pariani, in corso Oporto. Dopo gettò una corda ai compagni, che salirono a loro volta. Penetrarono nell'alloggio e corsero al forziere. [illegible] l'adagiarono su d'un materasso e tentarono di violarlo, ma non vi riuscirono. Per un momento ebbero il pensiero di farlo discendere nella via colla corda, ma poi abbandonarono tal proposito per la pericolosità e l'imprudenza dell'impresa. I ladri, a mani vuote, lasciarono l'alloggio del cavalier Pariani all'alba!

Anche di questa spedizione i denunziati dal Cavalla si proclamano innocenti, eccetto il Marzano cognato del Cavalla.

L'ISTRUTTORIA FU MAL FATTA?

La Difesa fa notare che i confronti tra il Cavalla ed i suoi informatori non furono fatti colle debite garanzie perchè non si usò la precauzione di confondere con altre persone gli indiziati per ottenere i riconoscimenti del Cavalla.

Corre voce che certo abbia esagerato le accuse contro i caporioni della banda per salvare altri compagni, che sarebbero rimasti tuttora liberi. E son [illegible] pochi!

Ciol.

Il famoso "Biondin" sull'Appennino ligure?

Scrivono i giornali di Genova di ieri sera, 18:

Da parecchi giorni a Campoligure corre insistente la voce che il famoso e tanto ricercato *Biondin* si aggiri sui monti di Capanne Marcarolo.

E' questa un'altura frazione a circa due ore da Campoligure. I suoi abitanti sono bravissimi montanari, ospitali e tranquilli, e, per amore di quieto vivere e per non esserne disturbati, essi [illegible], altra volta diedero ricetto a banditi, i quali vissero indisturbati su quelle alture, tenendo sempre ottima condotta. Un'antica leggenda vuole che anche il famosissimo Mayno della Spinetta abbia chiesto a quelle montagne folte e ospitali un sicuro rifugio.

Ma questa non è che leggenda, ed oggi la fantasia popolare, alimentata dalla voce che il *Biondin* si aggiri per quelle fratte, la ricorda e la ripete.

Questo che è positivo si è che da qualche giorno a Campoligure si assiste ad un fatto che ha dell'anormale. La stazione dei carabinieri venne rinforzata di militi, e lunedì vi fu il tenente di San Pier d'Arena.

Ogni giorno alcuni di questi agenti della benemerita, travestiti da cacciatori, da contadini, perlustrano i monti e le fitte boscaglie di quell'altipiano.

Anche il numero dei carabinieri sale la montagna.

La curiosità dei campesi cresce ogni giorno, ed ogni giorno più quegli abitanti si convincono che sia in caccia al temuto *Biondin*.

I carabinieri, più volte richiesti del perchè di quell'armeggio, si mantengono muti come pesci, e gli abitanti dei casolari di Capanne giurano di non saper nulla e di non avere mai visto nessuno.

E' un fatto però che l'Arma dei carabinieri deve avere fondati sospetti che fra quelle boscaglie si nasconda un qualche bandito della peggiore specie.

***

Ci telegrafano da Novi, 19, ore 21,45:

Si crede che il *Biondin* si trovi nei dintorni di Novi. Questi vengono perlustrati incessantemente da numerose pattuglie di carabinieri e di guardie travestite.

Arti e Scienze

La scuola dei vedovi

Commedia in 5 atti di Georges Ancey.

(Teatro Carignano — 19 febbraio 1903).

Non sono molti nel nostro pubblico che conoscano chi sia Giorgio Ancey. Nemmeno qualcuno di quelli che hanno seguito nel periodo più crudo e violento del suo naturalismo il Théâtre-libre, le vicende e i nomi dei suoi autori. Ma ormai da quel tempo e da quella fioritura, che si espandeva nelle sue più caratteristiche espressioni, feconda di buone energie e di deplorevoli eccessi, tra il 1885 e il 1895, sono trascorsi parecchi anni e parecchio mutate sono le idee. Giorgio Ancey, che fu tra i più focosi discepoli della scuola allevata e protetta dall'Antoine, si è fatto più maturo, e con la maturità è venuta la saviezza. E il *Théâtre-libre* di allora non è più quello di oggi: il pessimismo tenebroso e il naturalismo violento di *La fille Elisa* hanno ceduto il campo al neo-romanticismo [illegible] dei..... *Tabliers blancs*.

Dieci, quindici anni contano qualcosa nella storia delle idee e delle opere umane. Nel teatro specialmente. Fanno giustizia delle aberrazioni e degli errori d'un momento: ne preparano forse dei nuovi, ma intanto spazzano il terreno dagli antichi.

Ora la commedia che Alfredo De-Sanctis ha portato ieri sera sulla scena del Carignano appartiene al loro: ed è l'aberrazione antipatica di un giovane d'ingegno, che, pur avendo in sè non ordinario talento di teatro, riesce a darcene la negazione col più deplorevole abuso. Chi ha atteso a conoscere Giorgio Ancey dalla commedia di ieri sera, ha fatto una cattiva conoscenza. Le colpe o gli errori di un giorno vanno dimenticati e perdonati, tanto più quando è il tempo stesso che s'incarica dell'oblio e stende il suo velo pietoso. Ieri sera invece il pubblico ha visto illegalmente illuminato alla luce della ribalta un autore che pur ha compiuto qualche opera buona, ed è costretto a presentarsi a lui con una cattiva azione.

Poichè *La scuola dei vedovi* è una cattiva azione.

Il signor Mallerot rimane vedovo d'una moglie buona, fedele e onesta, ma probabilmente, lo si può arguire, per tutte queste qualità, un po' noiosa per un marito che, sebbene vecchio, ama le avventure extraconiugali. Il primo atto, meglio, il primo quadro della commedia dell'Ancey ci fa assistere agli ultimi preparativi dei funerali; giungono gli amici, i conoscenti che vi debbono prender parte, e negli atteggiamenti e nelle parole degli uni e degli altri, del marito e del figlio stesso, un vivace demoniaco e scettico, l'autore tenta la satira dell'ipocrisia umana, che in simili occasioni funebri sfodera il suo dolore fittizio e la sua falsa pietà. Il Balzac ce ne ha dato un poderoso esempio di arte e di verità nel suo [illegible]; e se non vogliamo salire tanto in alto, ne abbiamo un piccolo quadro, ricco di satira comica e gustosa, in una pressochè ignota commedia di un giovane nostro autore, nel *Delvale* del Bortolazzi. L'Ancey — badate che sono le scene artisticamente migliori della commedia — colorisce il suo rapidissimo abbozzo con una serie di larghe pennellate non prive di arguzia e di osservazione sottile, e soprattutto dominate da uno spirito realistico che confina col cinismo.

Dopo..... Ah non pensate ch'io vi fermi ad esaminare il resto. Dopo, noi arriviamo per una serie di situazioni ciniche ed odiose alla cinica e odiosa acquiescenza di un padre che, installatosi in casa, pochi mesi in seguito alla morte della moglie, una giovane amante, e accortosi che essa è divenuta pure l'amante del figlio, si adatta, per non perdere il meglio, a vivere in tre in una vergognosa comunione.....

Ogni cosa sul teatro voi potete trasportare, purchè la trasportiate con quei modi e con quelle forme che possono far accettare anche le verità più crude. L'Ancey invece pare farcia [illegible] il suo ufficio di autore nel presentarci, spoglie d'ogni preparazione, d'ogni studio di anime, le situazioni, per quanto vere e possibili, più crudamente ripugnanti.

Il soggetto della commedia può essere vero, e vi sono infatti qua e là momenti in cui sentite che lo scetticismo e il cinismo di quei personaggi non sono cosa fantastica, ma è anche disgustoso. Disgustoso perchè vi è posto davanti brutalmente, senza che l'autore vi faccia penetrare nell'anima dei personaggi e giustifichi in qualche modo il loro atteggiamento. Voi non avete dinanzi che le crudezze degli atti e delle parole, non la sapiente preparazione che ve ne può attenuare la violenza. I cinque atti dell'Ancey non sono una commedia, sono il fantasma d'una commedia riassunta ai vostri occhi nei tratti più volgarmente reali. Le verità che voi potete rilevare non vi conquistano, vi offendono; voi vi sentite non persuasi, ma rattristati, disgustati.

Se tutto questo sia teatro, e teatro nobile, elevato, morale l'ha detto il tempo, che ormai ha condannato all'oblio l'aberrazione naturalistica, ingenua e malaccorta nel suo intento di verità, dell'Ancey.

Ieri sera, poichè lo spettacolo non era per *signorine*, così diceva il manifesto, il teatro era più affollato del solito. Ma il pubblico, se ne rise qualche volta, anche per la buona interpretazione che ne hanno dato il Desanctis, il Ferrero e la Desanctis-Berelli, in fondo deve essere nella sua coscienza sconcertato e rivoltato.

La Scuola dei vedovi, che quattordici anni fa lasciò freddo e sconcertò il pubblico di *cocottes* e di ultra-veristi del teatro Antoine, già per così abituato alle crudezze della scuola, era ormai morta e sepolta. Noi, come al solito, nei tesori delle case altrui, ci siamo affrettati a dissotterrare un morto.

Ma i morti nostri, che potrebbero rivivere,

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettacolo d'opera), ore 20,30: *Mefistofele*. — L. 1.
CARIGNANO (Compagnia De Sanctis), ore 20,30: *Sopra le acque; Rimorsi mia moglie* (Serata d'onore prima attrice Alda Borelli). — L. 0 30.
ALFIERI (Comp. Taffi-Drammatica Catalani), ore 20,30: *I giorni più lieti*. — L. 0 70.
BALBO, ore 20,30: Gran Circo Guillaume. — L. 0 50.
ROSSINI (Comp. piemontese Camillotti), ore 20,30: *La cicala d' Rosa Fojà; A sera non* (Serata Giovanni Rondoli). — L. 0 60.
GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Le 29 disgrazie di Gianduja*. — L. 0 40.
SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

E' pubblicato:

VITTORIA AGANOOR

LEGGENDA ETERNA

Versi

L. 4.

Dirigere cartolina-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(71)

Il Mercante di veleni

Novissimo Romanzo

di **GIORGIO OHNET**

— Ho piacere d'incontrarti. Hai delle cose da raccontarmi, perchè eri a Gournaville nel momento della catastrofe.....

— Ci ero e ti assicuro che non fu un piacere.... Avrei ben voluto essere altrove.

— Ma, infine, ci eri..... Sai, per conseguenza, come la disgrazia è accaduta.

— Ah! caro amico, te ne prego, non rinnovare tutte le mie tristezze..... E' una cosa che mi addolora..... E poi, sai, la discrezione la più grande è un dovere per me.....

— Lo so..... ma con un amico come me.... Via, Vertemousse, fa uno sforzo..... raccontami.... Ero un fratello per Armando, un padre per Teresa! Ah! caro amico, quella Teresa! qual perdita pei cattivi costumi! E' vero che Armando l'ha volontariamente arrostita come una gallina faraona!

— Sì — disse Vertemousse, abbassando la voce. — L'aveva, a quanto pare, attirata alla fabbrica.... Non si sa precisamente come.... e là, certamente in un eccesso d'alcoolismo furioso, ha dato fuoco alla fabbrica e si è arso con lei, come un nuovo Sardanapalo!

— E non c'è stato mezzo di spegnere l'incendio?

— Ah! se avessi visto! Noi ritornavamo da Montereau, in carrozza, Vernier, sua moglie, Raimondo ed io..... Ad un tratto, all'orizzonte, scorgemmo un gran fumo, poi delle luci, e, come più ci approssimavamo, dei fasci di scintille che si innalzavano al cielo come sprazzi di fuoco artificiale. Ci domandavamo: « Che cosa sarà? » Vernier fece presto ad indovinare: « La fabbrica va a fuoco! » esclamò. E, di gran corsa, andammo verso Saint-Remy. Ah! figliuolo, quando siamo arrivati, le cantine, i laboratori, tutto era un braciere. L'alcool, le *merizelle*, l'*absinthe*, tutte le specialità della Casa scorrevano a torrenti verso la Senna. E' là che si sarebbe potuto rendere conto dell'effetto che i prodotti del nostro caro Vernier fanno sull'organismo. Al ponte di Moret si trovavano pesci a migliaia, morti. Il cantone di pesca è stato letteralmente spopolato. E immaginati che la saturazione dell'acqua era così forte che sino a Melun si vedevano degli storioni bere sul fianco, dieci boccali sulla riva.... Il liquore non è stato raro nè uno per gli abitanti di quei paraggi per due giorni; e l'acqua, sotto al sole, era color dell'opale.

— E quando Vernier si trovò davanti alla sua fabbrica accesa, seppe che suo figlio era nel bel mezzo dell'incendio?

— Lo seppe subito dal direttore che gli apprese nello stesso tempo che la signora di Dommario era con lui..... Ciò fu per noi un lampo di luce..... Ci guardammo tutti.

— Avete avuto tutti il medesimo pensiero..... Che Armando aveva appiccato il fuoco.....

— Sì.

— Ebbene, ciò non mi sorprende. Di lontano io ho avuto la stessa idea. Sai, mio vecchio amico, come Teresa s'era mal condotta in fondo con Armando. Se, ad un dato momento, egli ha scoperto il giuoco della sua ex-amante, ed è assai probabile, violento come lo conoscevamo, quando aveva un po' troppo sciroppo nello stomaco, è ben stato capace di darsi quell'ultima soddisfazione!

— Puoi immaginare se si sono fatti sforzi per spegnere l'incendio. Delle pompe sono venute da Fontainebleau e da Melun che hanno gettato acqua per tre giorni..... Il direttore della fabbrica, il signor Moulin, s'è moltiplicato, e un mattoide ridicolo, il signor Tardo, fu addirittura eroico. Lo hanno strappato dalle fiamme, coi capelli e la barba arsi; voleva, ad ogni costo, tentar di salvare Armando.....

— Si sapeva dunque in qual parte della fabbrica si trovava?

— Degli operai lo avevano visto passare dirigendosi verso le cantine. Ed era da quella parte che era scoppiato l'incendio.

— S'è ritrovato il suo corpo?

— Nulla! Non la minima traccia nè di Armando, nè di Teresa..... Il fuoco aveva tutto divorato e purificato!

— Una cremazione non comune!

I due amici tacquero un istante e quindi Clemiron domandò ancora:

— E la povera moglie d'Armando, come ha appreso l'avvenimento?

— Con commovente rassegnazione. Ella non era stata troppo felice col nostro nobile amico; e lo sarebbe stata anche meno nell'avvenire..... perchè, non c'è da farsi illusioni, Armando era uomo da far morire di dolore una onesta moglie. Ma, se non m'inganno, ella avrà un compenso, più tardi, al termine del suo lutto....

— Oh! Oh! non perde tempo!

— Clemiron — disse Vertemousse severamente — bada a quel che dici; parli di una donna nel genere di tua madre..... sai, di quelle persone che sono cristiane, che rendono il bene per il male. La signora Vernier, fortunatamente per lei, è amata da un uomo di primo merito, il dottore Luigi Angogne.....

— Il figlio del vecchio Angogne? E che ne dice, di ciò, il signor Vernier?

— Dice che sarà un giusto compenso delle sventure di una nuora e legittimo premio della sua virtù.

— E la sorella, la bella Emilia?

— Ah! mio caro, ella si prepara a dare un erede a Vernier.....

— Vero!.....

— Sì; vedendo suo marito tanto profondamente addolorato dalla perdita del suo unico figlio, ella ha fatto un piccolo sforzo per supplire alla mancanza.....

— Come Vernier sarà contento!.....

— Riconfortato e incoraggiato dalle sue speranze di novella paternità, egli s'è rimesso agli affari. Ha fatto ricostruire, con tutti i perfezionamenti moderni, la fabbrica di Saint-Remy...

— Ed eccolo più mercante di veleni che mai!

— Dio mio, che vuoi? Se non fosse lui sarebbe un altro! E giacchè l'umanità vuol bere, ad ogni modo, e sempre, a rischio della demenza, del delitto e della morte....

— Ebbene, — disse filosoficamente Clemiron, — non si può mettere per forza una museruola... E tanto peggio per lei! Beva e ne scoppi!

FINE.

dobbiamo invece, poichè non sono spettacolo vietato «alle signorine», dormire il loro sonno eterno. dl.

«Sopra le acque». — È un dramma tedesco in tre atti di Georg Engel che Alfredo De Sanctis, nella ridda vorticosa delle sue novità, ci farà udire stasera al teatro Carignano.
Il nuovo dramma che il nostro pubblico è chiamato, pel primo in Italia, a giudicare è dato in occasione della serata d'onore della prima attrice signora Alda Borelli-De Sanctis.

I quadri artistici allo Scribe. — Col completo successo della prima rappresentazione si è ieri sera ripetuto al teatro Scribe lo spettacolo dei quadri artistici, che un Comitato di gentildonne torinesi, presieduto dalla marchesa Irina Ferrero di Palazzo, ha organizzato a scopo di beneficenza.
Le geniali composizioni di figure e di colori, disposte con un fine senso artistico, e alle quali una leggiadra schiera di belle dame e gentili signorine hanno prestato il fascino della loro eleganza e della loro bellezza, si sono succedute tra i più calorosi applausi e insistenti richieste di bis.
E come allorchè un quadro raggiunge il massimo dell'evidenza rappresentativa si dice che sembra vivo e palpitante, così, a significare l'efficacia di questo spettacolo, diremo che esso ha dato l'illusione completa di una galleria di splendidi quadri, per dipingere i quali però la potenza dell'arte si fosse accoppiata alla bellezza e alla genialità dei modelli.
Il pubblico, quanto mai affollato, comprendeva tutta l'high life della società torinese, e invano si tenterebbe di farne un elenco anche incompleto. Nessuna delle nostre più belle dame mancava a questa doppia festa dell'arte e della carità, e sempre prima fra esse S. A. I. e R. la principessa Laetitia.

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» porta il N. 1130

Causa gli avvenimenti parlamentari

rimandiamo a domani la continuazione della pubblicazione della sentenza nella causa civile «Stampa»-Poli-Pantaleoni.

CRONACA CARNEVALESCA

L'inaugurazione della Mostra e Fiera enologica in piazza Carlo Alberto.

La piazza Carlo Alberto era ieri affollatissima per l'inaugurazione della Mostra e Fiera enologica di Carnevale, promossa dal Circolo Enofilo Subalpino.
Alle 14 in punto, salutato dalla Marcia Reale, giunse il principe Tommaso, Duca di Genova, con l'aiutante ed un cavaliere d'onore.
Sua Altezza Reale venne ricevuta, all'entrata dei grandi padiglioni, dal sindaco, senatore Badini; dal presidente del Circolo Enofilo, on. Rossi; dal vicepresidente, economo cav. C. I. Armandi; dal segretario E. Camperdon d'Albaretto; dal consigliere delegato della Prefettura, cav. Tocchieri, e da altre Autorità e rappresentanze.
Notiamo il tenente-colonnello Raimondi ed il capitano Manzo dei R. carabinieri, l'ispettore Albery, il cav. Ferrari, comandante delle guardie municipali, la rappresentanza della Camera di commercio, della Società Promotrice dell'industria nazionale, e degli assessori, numerosi consiglieri del Circolo Enofilo, i componenti la Giuria, ecc.
Il Duca si fermò un'ora circa nel grande recinto visitando tutti i chioschi e intrattenendosi affabilmente con quasi tutti gli espositori.
I padiglioni occupano lo stesso spazio degli altri anni, e comprendono 52 chioschi.
Il chiosco di centro è occupato dalla Società viticultori del Monferrato (27 espositori), rappresentante una produzione complessiva di 250,000 ettolitri di vino da pasto.
Ecco i nomi degli altri espositori: Pasdiera, Alleanza Cooperativa torinese, Cerutti, Crosetto, Polledro, Rolando, Canone e Clava, Reviglio, Allara, Falco, Piovano e Giai, Fratelli Silomira, Pasivello, Falja, Coloria, Oddone G., Novara G., Boffa A. C., Barbero P. A., Cannonico e Navone, Fratelli Fumagallo, Valpreda, Rappis, Tabusso, Antonino, C. e Compagnia, Gnacco, Talasso C., Martano, Gnemorti, Maggiora, Borruti, Molassano, Ferraris, Guigaboss, Motto di Torino, De Nicola Salvatore, La Morra e Torino, Cocci di Asti, Borgogno di La Morra, Desaroli di Vezza, Cantina Sociale di San Damiano d'Asti, Gariglio di Moncalieri, L. Nicolosi e C. di Chiavazza (Biella), Ruppis di Andorno (Biella), Cocco di Chieri, Gedda di Savigliano, Zabaldano di Monforte d'Alba, Gariglio G. di Pino Torinese, Burlotto di Verduno d'Alba, Barale e Ricaldi di Barolo, Cantina Sociale di Monforte d'Alba.
Dopo la cerimonia ufficiale il pubblico venne ammesso nel recinto.
Anche all'altro lato, sotto il porticato del palazzo Carignano, si eressero baracconi per lo smercio di torroni, vini e liquori, ecc.

Il carnevale in piazza
L'apertura dei baracconi.

Anche quest'anno Carnevale, prima di deporre lo scettro e ritirarsi a vita privata, ha voluto — bontà sua! — scendere fra il suo popolo e concedere un po' delle sue grazie alle povere plebi a cui non è concesso godere i maggiori gaudii carnevaleschi.
I divertimenti popolari sono stati ufficialmente inaugurati ieri in piazza Vittorio, divenuta ormai, per antica consuetudine, il centro massimo dei tripudii pubblici della stagione. Baracconi e carrozzoni hanno «ammainato» le tende, e, al suono degli organi e degli organetti, delle trombe e dei tamburi, hanno «dato principio alla rappresentazione».
Anche Jo-Jo, l'uomo-cane, ha trasportato le sue tende sulla vasta piazza, e la sua canina effigie contempla dall'alto dei quadri *réclames*, la folla curiosa che si avvicenda dinanzi al padiglione.
La giornata inaugurale non avrebbe potuto essere favorita da un più sereno sorriso di cielo. Il sole splendente in tutta la sua più magnifica pompa, cade sulla variopinta città carnevalesca in magica pioggia dorata e schiude negli animi le gemme di una letizia comunicativa. Dall'alto della collina, che chiude la piazza, scendono i profumi di una primavera anticipata, annunziatori del prossimo natale floreale.
E in mezzo a questo quadro a cui la natura dà colori e luci così magnifici e gai, si agita la solita gran folla di «totine», di soldati, di studenti, di mamme e di ragazzi, attirati tutti dal desiderio di un'ora di svago.
A tutti buon divertimento!

***

Gli ultimi veglioni coi quali si conchiude il carnevale di quest'anno sono quelli dell'*Esercito*, che ha luogo domani sera al teatro Carignano, e *La festa dell'Olimpo*, che avrà luogo al teatro Scribe la sera del 23 corrente per cura di un gruppo di artisti.

L'utile netto del ballo della Croce Rossa, che a favore dell'istituzione ebbe luogo la sera del giorno 8 all'*Hôtel d'Europe*, ammonta a L. 2420; tale è infatti la differenza tra l'introito di L. 3300 e la spesa di L. 880.

La musica e l'«after hunting». — Al compimento artistico della festa dell'altra sera al Circolo degli Artisti collaborò, insieme alla pittura, la musica, e, oltre al maestro Tanara, che aveva composto una *Fanfara di caccia* e una *Marcia di tiratori*, ebbe schietto successo l'avv. Malvano colla sua briosissima e caratteristica mazurka-polka *After hunting*, appositamente scritta per l'occasione e nella quale è principalmente notevole un delizioso effetto di corni, che davvero danno l'idea di una lontana fanfara di caccia e sembra giungere dalle profondità di una selva.

Circolo degli Artisti. — Siccome ier' sera grande fu l'affluenza al Circolo per la visita alle sale addobbate e trasformate, la Direzione si è proposta di rendere più grande l'attrattiva al Circolo pei visitatori, deliberando che una scelta orchestrina rallegri le sale alla sera dei giorni 20, 21, 22 e 23. In tal modo sarà maggiore l'incasso allo scopo di beneficenza che col tener aperti i locali la Direzione si è prefissa.

Biglietti di andata e ritorno e limitazione di servizio sulle tramvie a vapore. — In occasione delle feste carnevalesche i biglietti di andata e ritorno sulle linee a vapore: Torino-Gassino-Chivasso-Brusasco, Torino-Moncalieri-Trofarello-Poirino e Torino-Settimo, che saranno distribuiti il giorno 21 corrente, saranno valevoli fino a tutto il giorno 25 corrente.
Inoltre, nelle ore pomeridiane dei giorni 22, 23 e 24 corrente, stante la festa in piazza Vittorio Emanuele I, i treni delle linee di Gassino-Chivasso-Brusasco e Moncalieri-Poirino si fermeranno alla Gran Madre di Dio, di dove effettueranno le partenze.

Ritorno del Duca d'Aosta. — Il Duca d'Aosta ha fatto ritorno iersera fra noi, da Milano.

Agitazione studentesca pro divorzio. — Mentre un Comitato di studenti inizia una propaganda contro il divorzio, un'altra agitazione, ma in favore del divorzio, già si conduce nelle Università italiane. All'appello lanciato dal Comitato promotore agli studenti italiani, fra cui ben 16 città hanno risposto, e fra queste prime Venezia, Roma, Bologna, Napoli, Siena. Solo in Torino circa mille studenti hanno dato la loro adesione.

Ricomincia l'agitazione dei panattieri? — Riceviamo, con preghiera di pubblicazione il seguente ordine del giorno:
«Gli aiutanti panattieri di Torino, riunitisi oggi, 19, alla Camera del lavoro, dopo lunga discussione, deliberarono a grande maggioranza di riprendere l'agitazione per l'abolizione del servizio del pane a domicilio, agitazione già iniziata l'anno scorso».
Si invitano nel medesimo tempo gli aiutanti all'adunanza che avrà luogo alla Camera del lavoro giovedì, 5 marzo, alle ore 16.

Il ferimento.... d'un cappello e d'un soprabito. — Iersera, sull'imbrunire, certo Pio Guaschino, d'anni 48, meccanico, residente a San Damiano d'Asti, incontrato sotto i portici di piazza Carlo Felice un tal Giovanni Aloano, carpentiere, che a suo dire gli aveva tolto la moglie, estrasse di tasca un affilato coltello e con esso tentò vendicarsene di lui.
Per fortuna non riuscì che a bucherellargli il cappello ed il soprabito, ma, convinto di aver ferito il rivale, il Guaschino fuggì, sempre col coltello in pugno, verso piazza Paleocapa.
Quivi lo fermava una guardia civica, che lo disarmò e poi lo condusse in Questura, dove il Guaschino fu trattenuto in arresto.

Un incendio alla ferrovia. — Stamane, alle 7 circa, gli operai del riparto orologiai alla ferrovia che si recavano al lavoro trovarono che nel laboratorio s'era sviluppato un incendio. La causa di questo fuoco (che fu spento per l'opera degli operai prima, continuata dai pompieri della sezione di piazza d'Armi) sembra accidentale; il danno è rilevante.

STATO CIVILE DI TORINO

19 febbraio 1903.

MATRIMONI: Artale Maurizio con Granfia Vittoria — Artuzio Giovanni con Cera Francesca — Bezzalone Carlo con Caseglia Maria — Binello Giovanni con Pagni Maria — Bossa Giuseppe con Vandetti Elisa — Broglia Giovanni con Domenego Giuseppina — Ferrero Egidio con Chiesa Anna — Gatto Giuseppe con Bergia Maria — Giacobini Alessandro con Giacobino Ernesta — Immovilli Giacomo con Bonatto Adelaide — Prano Giuseppe con Vinai Marianna — Serra Vincenzo Paolo con Morello Maria — Venturi Antonio con Matta Cristina — Bonicontro dott. Cesare con Veronese Eufrosina.

MORTI: Smurino Maria, d'anni 70, di Grugliasco, casalinga, piazza Madonna degli Angeli, 2. Remagnoli Gio. Batta, id. 64, di San Salvatore Monferrato, industriale, via Campana, 15. Piana Caterina (ved.) n. Bejno, id. 64, di Sommariva Bosco, casalinga, via Bellezia, 8. Regaldo Margherita (ved.) n. Boglione, id. 78, di Torino, casalinga, via Carlo Alberto, 4. Gastino Elisabetta (ved.) n. Cambiano, id. 70, di Torino, casalinga, via Santa Giulia, 45. Carmagnola Petrina n. Polledro, d. 38, di Pavia, pettinatrice, corso Vittorio Emanuele, 75. Viarengo Giuseppina n. Gai, id. 65, di Torino, casalinga, via Nizza, 37. Chenis Antonio, id. 55, di Torino, calderaio, strada di Lanzo, 50. [illegible] id. 21, di Milano, [illegible], via Principe Amedeo, 41. Mola Pietro, id. 62, di Torino, tipografo, via Garibaldi, [illegible]. Traversa Anna, id. 30, di Candia Canavese, panat. Cappa Eusebio, id. 77, di Beinasco, cuoco. Benedetto Francesco, id. 72, di Virle Piemonte, cont. Gianoglio Maria Maddalena n. Martini, id. 50, di Casale, pettinatrice. Vercellino Giovanni, id. 27, di Torino, meccanico. Marchiò Maria, id. 15, di Torino, operaia. Mola Giuseppe, id. 18 di Nasio, giornaliere. Pattenasio Rosa suor Giuseppa, id. 55, di San Giorgio in Bosco, religiosa. Marin Cesare, id. 20, di Castelnuovo d'Asti, camer. Romagnoli Attilio, id. 22, di Rovigo, sold. di cavall. Bosio Luigia suor Antonia, id. 50, di Torino, relig. Franzoni Francesco, id. 55, di Parma, giornaliero. Ceresi Giuseppe Domenico, id. 67, di Cuneo, sarto. Più 6 minori d'anni sei.
Totale complessivo 28, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 15. Non residenti in questo Comune 4.

NECROLOGIO.
La morte del vice-ammiraglio Lovera di Maria.

Stamane, alle ore 6, cessava di vivere nella nostra città il comm. *Giuseppe Lovera dei marchesi di Maria*, vice-ammiraglio nella riserva navale, membro del Consiglio del R. Ordine militare di Savoia, membro del Comitato direttivo dell'Istituto nazionale Umberto I per i figli dei militari, condirettore dell'Educatorio femminile della regia Opera della Provvidenza, membro elettivo del Ginnasio ricreativo Combre, presidente della Sezione torinese della Lega navale italiana.
Aveva 65 anni d'età.

COSE LIETE.

Abbiamo tempo fa data notizia, che l'on. senatore Roux aveva consegnato a S. M. il Re un foglio manoscritto di Leonardo da Vinci, offerto a S. M. da Giovanni Piumati, il noto leonardista incaricato testè dal Ministero della pubblica istruzione della pubblicazione di tutti i manoscritti di Leonardo da Vinci.
Apprendiamo ora con vivo piacere che S. M. il Re volle manifestare al Piumati particolarmente il suo compiacimento per il dono fattogli, inviandogli un bellissimo e magnifico orologio fregiato delle cifre e della corona reale, accompagnandolo con una lunga lusinghiera lettera.

SPORT

IPPICA.
Il prossimo concorso ippico di Torino.

Anche quest'anno la Società Nazionale Zootecnica, memore delle sue tradizioni, terrà nella seconda metà del prossimo maggio il solito Concorso ippico nazionale.
La benemerita Società cercherà col suo programma di soddisfare quanti possono interessarsi a tale manifestazione sportiva, tenendo conto degli ammaestramenti che si poterono ricavare dalle intelligenti osservazioni fatte nella memoranda epoca del Concorso internazionale.
Pubblicheremo quanto prima le date precise del Concorso ed il relativo programma.

Un incidente automobilistico alla regina Margherita.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23,20:
Oggi la regina Margherita si dirigeva in automobile verso Tivoli; ma, giunta nei pressi di Campo Verano, la macchina si guastò e la Regina dovette ritornare a Palazzo.

«Tour de force» alpinistico.

Ci telegrafano da Lanslebourg, 20, ore 9,20:
Ieri gli alpinisti Allegra Ettore e Ugo Sandrinelli, col portatore Bogiatto, di Balme, riuscirono a compiere un vero *tour de force* alpinistico, effettuando la prima ascensione invernale all'Albaron di Savoia e alla Punta Charbonel.

YACHTING.
La Coppa di Nizza vinta da Asio V

Ci telegrafano da Nizza, 19, ore 20,30:
L'yacht *Asio V*, del Centurini, ha vinto anche la seconda prova per la Coppa di Nizza, battendo l'yacht italiano *Marmar* e sette yachts francesi.
Asio V era guidato dal signor Romolo Gabrielli. La coppa resta dunque anche per il 1903 di proprietà del Centurini.

Nuova spedizione polare.

Ci telegrafano da Stoccolma, 19, ore [illegible]:
Nella prossima estate il famoso esploratore Ottone [illegible] intraprenderà un nuovo viaggio alla terra di Nowaja-Zemlja.
Per le spese della spedizione il re Oscar di Svezia ha destinato una grossa somma.
Vi parteciperanno un geologo, uno zoologo, un botanico, un idrografo ed un meteorologo, essendo scopo della spedizione quello di completare le precedenti scoperte fatte a Nowaja-Zemlja e fare nuove ricerche alla terra di [illegible].
L'indirizzo esclusivamente scientifico di questo tentativo promette per la cognizione delle terre polari importantissimi aiuti.

Un primo campionato italiano di bigliardo.

Richiamare sul bellissimo giuoco del bigliardo, che è di origine italiana e che fino dal 1400 si giuocava con accanimento a Firenze e a Mantova, l'attenzione del pubblico in Italia e riunire annualmente in una prova solenne tutti i cultori di questo intelligente giuoco, per scegliere il campione nazionale: è un progetto che doveva sorridere ai nostri colleghi del grande giornale *La Stampa Sportiva* di Torino, i quali, sull'esempio anche di quanto con gran successo avviene da tempo all'estero, si sono fatti iniziatori di una simile gara.
Per iniziativa quindi del giornale *La Stampa Sportiva* si terrà in Torino, nei giorni 23, 24 e 25 marzo prossimo venturo il primo campionato italiano del bigliardo, a cui sono invitati tutti i giuocatori d'Italia.
Il campionato comprende le tre gare dei birilli, del casino e dei birilli, ed è dotato di un complesso di premi di L. 1500 in contanti, oltre medaglie e oggetti.
Il numero di questa settimana del simpatico giornale torinese comprende appunto il particolareggiato programma di questa gara, nonchè interessantissime notizie e illustrazioni, come appare dal seguente sommario:
Il maestro francese Rue — Il nuovo giuoco del Vigano (3 illustrazioni) — Per la Coppa di Francia (un'illustrazione) — La prima riunione ippica in Italia (2 illustrazioni) — Gli allenamenti della gloria (4 illustrazioni) — La traversata del deserto in pallone (5 illustrazioni) — Il vincitore del tiro ai piccioni di Montecarlo (un'illustrazione).
La Stampa Sportiva, in elegante fascicolo di 16 pagine illustrate, è in vendita in tutta Italia a centesimi 10. Abbonamento annuo L. 5. Spedire vaglia all'Amministrazione, Torino, piazza Solferino, 20.

ULTIME NOTIZIE

I commenti alla seduta di ieri alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 10:
Il *Popolo Romano*, commentando il voto di ieri alla Camera, comincia col constatare con piacere che la discussione si mantenne degna del Parlamento italiano. Dice che fece discreta impressione il discorso del ministro della guerra; che Zanardelli fu splendido nella forma e nella perorazione, e che seppe bene incatenare la Camera, la quale rispose con una competenza mirabile.

Le feste pel Giubileo Papale.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 10,30:
In questo momento una gran folla si reca a San Pietro per assistere alla Messa ed al *Te Deum* per il Giubileo del Papa, mentre i pellegrini si dirigono in Vaticano per essere ricevuti dal Papa. Grande è il movimento delle vetture. La giornata è splendida, sebbene un po' fredda.

***

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 8,45:
In occasione del giubileo del Papa, numerosi giornali, tra cui il *Vaterland*, pubblicano articoli felicitanti Leone XIII.

***

Leopoli, 20 (*Stefani*). — Il Consiglio municipale decise la costruzione di parecchie case operaie in occasione del giubileo del Papa. Decise pure d'inviare al Pontefice un indirizzo di omaggio.

***

Friburgo, 20 (*Stefani*). — In occasione del giubileo del Papa, iersera si fece una grande illuminazione della città. L'Associazione cattolica tenne una solenne riunione per festeggiare l'avvenimento.

La Commissione per l'inchiesta sull'affare dei tratturi di Cerignola.

Ci telegrafano da Foggia, 20, ore 7,40:
E' giunta la Commissione ministeriale incaricata di un'inchiesta sull'occupazione dei tratturi di Cerignola. Essa deve proporre al Governo definitivi provvedimenti amministrativi e legislativi per risolvere la questione dei terreni. La Commissione si compone di funzionari superiori del Ministero.

La minaccia di nuove sommosse contro gli stranieri in Cina.
I complotti dell'imperatrice

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 7,15:
Il *New York Herald* ha da New York:
«Secondo il dottor Robert Coltman, che fu a lungo medico primario di Li-Hung-Chang, un nuovo sollevamento contro gli stranieri sarebbe imminente in Cina. La Corte, o piuttosto l'Imperatrice madre, considera una nuova insurrezione come l'unico mezzo per salvare la propria «faccia» e la propria dignità, e ancorchè ciò dovesse costare l'Impero, non si muterebbe pensiero.
«Le loro «facce» non possono essere salvate che dalla scomparsa del quartiere delle Legazioni, quartiere che è attualmente fortificato.
«Gli alleati avevano facoltà di sostituire la dinastia mancese con un sovrano cinese. Avrebbero potuto consolidare il potere del giovane Imperatore, le cui intenzioni sono ottime. Non ne fecero nulla e, grazie ad essi, l'astuta Imperatrice madre ed il suo primo ministro Yung-Lu poterono ritornare a Pechino da trionfatori, e riprendere i loro intrighi su più vasta scala che per il passato.
«Se non si fa nulla per por fine allo stato attuale delle cose, possiamo attenderci avvenimenti assai più terribili di quelli che si produssero nel 1900, e tutti coloro che sono cristiani od hanno relazione cogli stranieri non possono sperare salute alcuna.
«La conoscenza di chi scrive ha delle intenzioni dell'Imperatrice madre e di Yung-Lu non riposano soltanto su congetture. Chi scrive conosce personalmente tutti i Principi e gli alti funzionari, a cominciare da Yung-Lu medesimo, e sa benissimo della lingua dei mandarini, avendo addirittura insegnato la medicina in quella lingua durante lunghi anni.»
Il corrispondente del *New York Herald* per conto afferma che le sue informazioni provengono da fonte degna d'ogni fede.

Un rimedio al *deficit* in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10:
L'*Eclair* pubblica che il ministro Rouvier, per coprire il *deficit* 1901-1902, proporrà l'emissione di obbligazioni a breve termine per la somma di franchi 500,000,000.

Ammiragli inglesi privati del comando.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10,5:
Il *Matin* annunzia che, in seguito ai deplorevoli incidenti verificatisi in questi ultimi tempi, il ministero della marina ha preso gravi provvedimenti contro gli ufficiali colpevoli. I comandanti delle corazzate *Bouvet* e *Gaulois* sono privati del comando, ed il comandante della controtorpediniera *Espingole* sarà tradotto dinanzi al Consiglio di guerra.

I vapori francesi passati sotto bandiera italiana

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10,15:
Il *Petit Journal* ha intervistato l'armatore Fabre di Marsiglia a proposito della questione del vapore *Patria*, che è passato sotto bandiera italiana. Fabre disse che altri vapori della flotta saranno in seguito messi sotto bandiera italiana, e che la ragione principale di questo provvedimento è la necessità di difendersi contro le minacce di sciopero che avvengono in Marsiglia.

Un buon giudizio sugli emigranti italiani.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10:
L'*Eclair*, parlando dell'emigrazione italiana, dice che gli emigranti italiani quando vanno all'estero conservano le loro qualità di razza, che sono la frugalità e l'amor patrio, e che così hanno cooperato coi loro risparmi al risorgimento economico e finanziario dell'Italia.

La discussione sul reclutamento militare alla Camera austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 9:
Alla Camera dei deputati si discute da tre giorni il progetto pel reclutamento militare. Il ministro della difesa nazionale dichiarò che il Governo procurerà di soddisfare nei limiti del possibile i voti espressi durante la discussione del progetto. Aggiunse poi: «Il nostro esercito non serve ad interessi dinastici. Il nostro amato Imperatore non abbisogna di braccia armate per la sua protezione personale, poichè egli consacra la sua opera unicamente alla prosperità dei suoi popoli.»
Weiserheimb conclude esortando i deputati ad approvare il progetto, che torna a beneficio della Monarchia austro-ungarica, la quale abbisogna di un forte esercito. (*Vivi applausi*)
La Camera finisce coll'approvare in seconda e terza lettura il progetto di reclutamento.
La seduta, cominciata stamattina, alle 11, è finita stasera, alle 2,15. La Camera è aggiornata al 27 corrente.

La questione macedone non produrrà perturbamenti europei.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 20, ore 9,10:
L'*Agenzia Telegrafica Russa* smentisce completamente le informazioni di alcuni giornali, secondo cui Lamsdorff avrebbe dichiarato che ricevette gravissime notizie dalla Macedonia. Smentisce pure che il granduca Vladimiro avrebbe espressa una profonda inquietudine e che lo Tsar avrebbe manifestato l'opinione che siano imminenti avvenimenti decisivi.

Per la protezione del commercio britannico nelle acque del Venezuela.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10:
Il *Matin* ha da Caracas che la goletta *Olimpia*, partita ieri da Barranquilla, con armi destinate ai rivoluzionari venezuelani, è stata sequestrata sulla costa di Coro dal Governo.

***

Ci telegrafano da New York, 20, ore 6:
Secondo un dispaccio da Porto Spain al *New York Herald*, le Autorità navali britanniche dicono che la Gran Bretagna ha deciso di non riconoscere qualsiasi blocco dichiarato da Castro. Le navi da guerra inglesi non esiteranno a far fuoco in occasione di qualsiasi impedimento al commercio inglese. Le navi da guerra inglesi rimangono in osservazione nelle vicinanze del litorale venezuelano.
Castro ha chiesto agli Stati Uniti di permettere alla cannoniera americana *Marietta* di trasportare le truppe da La Guayra alla Trinità, per essere imbarcate sulle navi venezuelane catturate. Si crede che questa richiesta sarà accordata.

La riorganizzazione della flotta inglese

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8,30:
I giornali annunziano che l'Ammiragliato ha comunicato una Nota in cui è detto che prossimamente sarà provveduto per una organizzazione completa della flotta britannica.
La flotta per la difesa delle coste inglesi sarà completamente distinta dalle squadre che risiedono all'estero e dalla riserva navale. I comandanti saranno indipendenti gli uni dagli altri.
L'ammiraglio sir A. K. Wilson sarà incaricato del comando della flotta di difesa; il contr'ammiraglio Rice avrà il comando della riserva navale; lord Carlo Beresford quello della squadra della Manica.
Queste nomine avranno effetto il 1.o marzo.
Tutti i giornali commentano tali modificazioni, che furono dettate da una certa confusione di responsabilità che esisteva fra i diversi comandi, i quali, generalmente, le approvano.

Sulla politica coloniale francese.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8,30:
Lo *Standard* dice che esiste in Francia un partito influente, il quale pensa che la Francia deve formare un grande Impero africano, il quale comprenda non soltanto la Tunisia, l'Algeria e il Sahara, ma anche eventualmente il Marocco. Delcassé però sa che l'Inghilterra è interessata all'avvenire del Marocco, e non potrebbe considerare con indifferenza qualsiasi tentativo diretto, ovvero indiretto, che avesse per iscopo di indebolire la sua posizione nel Mediterraneo. Delcassé avrebbe fatto aperture con Lansdowne per giungere a definire gli interessi rispettivi delle due Potenze in questa regione. Se la Francia ha carta bianca al Marocco, bisogna sapere ciò che l'Inghilterra otterrà a Terranova, nell'Africa Occidentale, ecc. D'altronde non vi è alcun dissidio con la Francia che non possa essere risolto, ma la diplomazia può fare di un'amicizia passiva un'attiva cordialità.

Accordi anglo-turchi.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 9,15:
Secondo notizie da Costantinopoli, la Porta ha invitato le Autorità turche, incaricate di delimitare la frontiera del distretto di Aden, a conformarsi ai desiderii delle Autorità britanniche. Probabilmente la Commissione inglese non troverà più ostacoli ai suoi lavori.

Lo scandalo finanziario inglese e la Camera dei Comuni.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 0:
Alla Camera dei comuni, sulla fine della seduta, si ebbe una discussione d'indole molto delicata, la quale è l'eco delle vivaci discussioni e dei pettegolezzi che produsse lo scandalo finanziario della *London and Globe finance*, nel quale fu detto ch'era immischiato il fratello di re Eduardo.
Lambert presenta una mozione esprimente rammarico che il Pubblico Ministero non deferì alla giustizia il fallimento della *London and Globe finance*. Rileva la voce che ciò è dovuto anche all'essere immischiati nell'affare alti personaggi.
L'Attorney General protesta contro queste voci. Esaminò tale affare e si convinse che non poteva intervenire legalmente.
Balfour dichiara che il Governo crede, appena sia possibile, che si debba modificare la legge riguardo a simili casi. (*Applausi*)
La mozione Lambert viene respinta.

La marconigrafia in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8,10:
Alla Camera dei comuni il *Postmaster* generale annunziò che il Governo studia, dal punto di vista commerciale, i recenti progressi della telegrafia senza fili ed è in corrispondenza colla Compagnia Marconi. Stando ai rapporti inviati dalla Compagnia all'Amministrazione dei telegrafi, il *Postmaster* ritiene che sarà possibile di ottenere per il pubblico inglese l'impiego di questo nuovo sistema quando sarà sufficientemente sviluppato, tanto da assicurarne il servizio commerciale.

Fra le Repubbliche dell'America.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 6:
Mandano da Panama che il Congresso di San Salvador ha approvato la nomina di Escalon a presidente della Repubblica.
Si dice che il dottor Bonilla, presidente dell'Honduras, abbia catturato l'incrociatore *Momotombo* del Nicaragua, trasportante una spedizione inviata dal generale Zelaia, presidente del Nicaragua.

Il tremendo disastro ferroviario d'America.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 6,30:
Il treno leggero che si è scontrato con un altro treno marciava alla sua massima velocità. Il macchinista aveva avvertito il pericolo, ma i freni non funzionarono a causa del ghiaccio che copriva le rotaie. L'urto fu tanto violento che i vagoni del treno leggero si accavallarono. Molti ragazzi e ragazze furono schiacciati sotto le ruote della locomotiva. Lo spettacolo delle rovine era terribile. Braccia e gambe erano sparse lungo il binario, e la neve era per una lunga distesa chiazzata di sangue. La macchina trascinò un cadavere per un lungo percorso. Il macchinista ebbe il cranio fratturato; il suo stato è disperato.

REATI E PENE

"I cinquantacinque"

(Tribunale Penale di Torino — 20 febbraio).

Il cappello floscio ed il cappello di paglia.

Non possiamo seguire passo per passo i lunghi racconti degli imputati, nè veramente il loro interesse è tanto che ci convenga soffermarci a lungo su di essi. D'altronde, al processo del Bassino, il quale con una certa franchezza generosa ammette le sue colpe, e dell'Ausilio, che più timidamente e quasi a mala voglia si confessa, borbottando, tutti gli altri, più o meno tenacemente, negano e si protestano innocenti, ripetendo ad ogni più sospinto la stessa solfa, che il Cavalla deve, per odii atroci e per palese di mala femmina, li colpì con calunnie e li fece vittime delle sue vendette personali.
Il Cavalla detta talvolta strani particolari sulla vita e le abitudini dei suoi compagni. Tra l'altro racconta del Porteglio, che, quando voleva vivere la vita del galantuomo, portava il cappello di paglia; appena invece macchinava qualche trista impresa, indossava, cambiava il cappello di paglia con quello a cencio.

Il tentato furto all'avv. Vallauri ed il Cavalla sostituto procuratore del re.

Il Cavalla di questa malandrinata accusa se stesso, il Bassino, il Porteglio e certo Aprà Antonio, che avrebbe fabbricato per tale intento dei grimaldelli e delle chiavi false. Fa costui il fabbro-ferraio ed ha l'aspetto macilento, intristito. E' un vecchio operaio dell'ing. Sala.
Gli accusati si difendono strenuamente.
L'Aprà: «Il Cavalla è un bugiardo: se io mi fossi dedicato all'industria dei grimaldelli, nuoterei ora in migliori acque. Il Cavalla mi vuole rovinare abusando del mio nome, che seppe da un amico, e perchè mi rifiutai di fare un trapano per forzieri!»
Però è d'uopo osservare che nessuno, nè la pretesa Parte lesa, nè il portinaio della casa, si accorsero del furto, anzi lo smentiscono. Questo capo di imputazione fu così compilato soltanto sulle propalazioni del Cavalla.
Gli accusati. — E' una vergogna!
— Ed ecco il Cavalla diventato sostituto procuratore del re!
— Perchè non si siede al banco del Pubblico Ministero?

Il furto in danno del signor Ostorero.

E' una delle imprese più audaci della banda. La condussero ad effetto il Bassino ed il Cavalla, coll'aiuto del Moranzo e dell'Arimondi.
Entrati il Cavalla ed il Bassino nella villa, asportarono la *cassaforte*; ma, poichè il Bassino era zoppicante, il Cavalla andò a chiedere aiuto all'Arimondi ed al Moranzo, i quali vennero sul posto col carro, e la trasportarono in un prato. Nel frattempo il Bassino si adagiò tranquillamente su di un letto e s'abbandonò per qualche ora in braccio a Morfeo!
L'argenteria rubata fu poi seppellita dal Cavalla vicino alla fabbrica della colla, dove dalla Polizia fu ritrovata dietro indicazioni precise del Cavalla.
Il *Bassino* racconta gli episodi di questa spedizione ladresca con un certo orgoglio. E ne ha ben donde. Egli pretende che il sonno del famoso principe di Condé non era stato certo più profondo del suo sui morbidi materassi del signor Ostorero.
Il Bassino poi lascia intendere ch'egli sa le località dove sono ancora nascosti alcuni calici d'argento, compendio di quel furto.
Anche il *Moranzo* ammette d'essere a conoscenza di questo segreto, e sta per spifferare le indicazioni precise, quando il *presidente* lo interrompe prontamente:
— Zitto! Zitto, per carità. Ci vuol giudizio, diamine!.... Non vedete: *(accennando al pubblico)* laggiù ci sono certi lestofanti, che in men di un quarto d'ora s'incaricherebbero di... Basta, voi m'avete capito. Me lo direte a quattr'occhi o piano piano in un orecchio. Ohei! però *(volgendosi agli accusati)* honni soit qui mal y pense. *(Ilarità clamorosa)* Ciat.

Domenica intraprenderemo, in appendice, la pubblicazione di un nuovo, interessante romanzo:

LISA FRANK

Si tratta della storia pietosa di una giovinetta, figlia di un alcoolista, miserabile e turpe, la quale si vede costretta, pei vili egoistici intrighi del padre, a rinunciare via via a tutte le proprie speranze, ed a sacrificare tutti i propri purissimi e dolci sogni d'amore.
Lisa Frank è il doloroso calvario di un'anima eletta ed appassionata, che la fatalità della vita, la forza crudele delle cose fanno loro vittima, e certo i lettori leggeranno commossi le pagine di questa storia, ove palpita tanta verità, ove ferve tanto cuore.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 19 febbraio:
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — [illegible]
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: [illegible]
(Pietro Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 19 + 7.1
Temperatura minima della notte dal 19 al 20 — [illegible]
Il 21 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 18, tramonta alle ore 18, minuti 4.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 20 febbraio.

Rendita corso legale **102 50.**

CAMBI		a vista		
Francia 3	denaro	100 02 1/2 —	lettera	100 12 1/2
Svizzera 4	»	99 87 1/2 —	»	99 97 1/2
Germania 4	»	122 80 —	»	122 90
Londra 4	»	25 17 —	»	25 20

Rendita 5 0/0 per c. 102 52 1/2, 102 65.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 57 1/2, 102 62 1/2, 102 65.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 99 10, 99 15.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per f.c. 99 15, 99 12 1/2, 99 17 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
			Cred. It.	560 — — —
B. d'Italia	955 —	954 —	B. Sconto	141 — 141 50
	958 —	958 50	Bonifiche F.	100 — — —
Ferr. Mer.	601 —	— —	Miani S. e C.	107 — — —
Ferr. Med.	461 —	— —	Eridania	318 — — —
B. Comm.	749 50	750 50	Diatto	229 — 230 —
	75. —	— —		

Cronaca della Borsa. — 20 febbraio. — Gli spauracchi macedoni che turbavano stamane la serenità dell'ambiente vennero tosto cancellati dalle smentite della *Stefani*, e parve quindi non dovessero più influenzare i nostri mercati.
Ma per questo, o per altri motivi, già Milano, dopo corsi mediocri, chiudeva fiacco su tutta la quota e specialmente per le Terni.
Noi assecondammo con una ripresa melanconica, povera e scarsa d'affari; a Genova recedeva con prezzi poco dissimili dai nostri.
Già ieri avevano dato segno di stanchezza le Commerciali sui mercati principali d'Italia, mentre le Banche Italia invece si segnavano a 958.
Le Rendite, affettissime, al realizzo alquanto in fin di Borsa.
Il cambio a 100 075 come ieri.
Non crediamo mutata la tendenza; ma questa sosta accennano produce sensibile ribasso di temperatura.

BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, 19 febbraio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 08
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	102 60
Cambio su Londra a vista	25 18 5
Consolidati inglesi	92 1/2
Obbligazioni Lombarde	322 —
Cambio sull'Italia	1/16
Turco Nuovo	30 25
Banca di Parigi	1112 —
Tunisino	495 —
Egiziano 4 0/0 unif.	106 60
Rendita Ungherese 4 0/0	103 30
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	92 55
Banca Ottomana	604 —
Argento fino	82 50
Credito Fondiario	700 —
Suez	3920 —
Lotti Turchi	130 50
Ferrovie Meridionali	694 —
Rendita Russa nuova	—
Rendita Portoghese 3 0/0	32 62
Banca di Francia	Inquotata
Cambio Madrid	82 35
Banca Commerciale Italiana	755 —
Rendita serba 4 0/0	79 —

Tendenza debole.

BORSA DI VIENNA, 19.

Credito Austriaco	690 50	Cambio su Londra	24 —
Lombarde	85 —	Lire italiane (carta)	[illegible]
B. Anglo-Austriaca	278 —	Rend. Austr. (arg.)	100 60
Austriache	708 —	Id. in carta	100 90
B. Austro-Ungarica	1581 —	Union Bank	540 —
Napoleoni d'oro	19 06	Rend. Austr. in oro	121 10
Argento	100 —	Ungherese in oro	99 45
Cambio su Parigi	95 42	S. Paesi Bassi	410 —

Tendenza pesante.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, febbraio (sera):			19	18
Farina 12 M.	— pel corrente	Fr.	21 40	21 45
»	— per marzo	»	[illegible]	[illegible]
»	— a 4 mesi da marzo	»	[illegible]	[illegible]
»	— a 4 mesi da maggio	»	[illegible]	[illegible]
Mercato debole, prezzi in ribasso.				
Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	21 50	21 50
» raffinato id.		»	[illegible]	[illegible]
Mercato sostenuto.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	[illegible]	[illegible]
» » a 4 mesi da maggio		»	[illegible]	[illegible]
Mercato fermo.				

LIVERPOOL, febbraio (sera):			19	18
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani più facile — Brasiliani invariata — Egiziani calma — Surati più facile. — Domanda per il mercato in generale buona.				
Vendite della giornata	Balle N.		12,000	10,000
di cui per la speculazione	» »		1,000	1,000
Importazione	»		21,000	8,000
Futuri Americani: tendenza ferma, domanda scarsa.				
per corrente		D.	4 57/100	4 59/100
per febbraio-marzo		»	4 55/100	4 57/100
per aprile-maggio		»	4 51/100	4 54/100
per giugno-luglio		»	4 52/100	4 54/100

ANVERSA, febbraio (sera):		19	18
Frumento — Mercato calmo			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	21 —	21 50
» » — a aprile	»	21 1/2	21 1/2
Mercato calmo.			

MARSIGLIA, febbraio (sera):	19	18
Frumenti — Importazione quintali	5,000	6,000
» Vendite	— —	3,000
Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori.		

Torino. — *Mercato dei cereali 19 febbraio 1903.* Mercato calmo.
Prezzi per quintale:
Grani di Piemonte da lire 25 00 a 25 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 [illegible] a 25 50 — Grani esteri di forza da 18 00 a 25 00 — Granoni da 17 00 a 19 70 — Granoni giallonini e pignoletti veneti da 16 25 a 16 75 — Avena da 15 75 a 16 25 — Avena superiore e grigia da 16 75 a 17 25 — Segala da 18 50 a 18 90 — Riso mercantile da 34 00 a 35 00 — Riso Bertone da 31 00 a 35 50 — Farina marca numero uno da 31 00 a 34 00 — Farine marca B. da 30 50 a 32 00 — Semola dura da pasta da 14 25 a 14 75 — Crusca di frumento da 13 75 a 14 25.
Avena e riso fuori dazio.

Cambio ufficiale per il 20 febbr. L. **100 07**

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Fusso Giovanni, gerente.

17 mesi d'età, altrettanti di sofferenze.

Dottor S. LONGO

S. Apollinare (Caserta), 17 Maggio 1902.

Ho usato la Emulsione Scott in persona di un bambino di appena 17 mesi, figlio dell'Avv. Trigiana, mio parente. Il bambino nel decorso, ancora pochi mesi dalla nascita, venne affetto da ostinata malattia gastro-enterica, che finì per ridurlo un piccolo scheletro. Le ripetute e prolungate dosi di Emulsione, oltre all'essere state benissimo tollerate da quel debole organismo, lo hanno completamente rigenerato, nel pieno senso della parola.
Questo esempio basta a sanzionare in me il giudizio che avevo dell'eccellente preparato, cui a ragione il mondo intero ha assegnato un posto rilevante nella terapia dei bambini, come di ogni altro stato di denutrizione consecutiva a lunghe malattie esaurienti.

Dott. SILVESTRO LONGO
Medico-Chirurgo e Ufficiale Sanitario.

Gastricismo: ogni disordine viscerale, recente o cronico, leggero o grave, è indice di uno stato veramente pietoso, perchè toglie ogni risorsa al fisico. L'egregio dottor Longo, la cui dichiarazione riportiamo sopra, stabilisce definitivamente che in casi anche gravi, come quello che descrive, il rimedio più adatto è la Emulsione Scott, anche quando il paziente trovasi già ridotto, come egli dice, all'osso. Crediamo superfluo ogni ulteriore commento, solo raccomandiamo di non dar tempo al male di radicarsi; ciò che la Emulsione ha fatto, con cura lunga e assidua, nel caso sopra esposto — rigenerare un piccolo essere macrito — farà in pochi giorni nei comuni disturbi gastrici tanto frequenti nei bambini. Ai lettori di mettere a profitto e gradire al dott. Longo, il saggio avvertimento.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, *esigete le bottiglie Scott col pescatore*. L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni nè surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, «*Saggi*» «*Piccole*» «*Grandi*», fasciate in carta color salmone e portanti la nota marca, di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La Ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato «*Saggio*» affinchè serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina-vaglia di L. 1.30 ai signori Scott & Bowne, Ltd. — Viale Venezia, N. 12, Milano.

Forman contro il raffreddore

Il successo dell'Acqua di Vichy.

Si rimprovera ai Francesi la loro incostanza! Come si spiega la voga di cui gode, fra loro, da quasi tre secoli, l'acqua delle celebri sorgenti di Vichy: le **Célestins**, l'**Hôpital** e la **Grande Grille** che si esportano per milioni in tutto il mondo? Questo risultato è dovuto all'efficacia incontestabile di queste acque nella cura delle malattie di fegato, dello stomaco e degli intestini. Ma bisogna diffidare dalle imitazioni e aver cura d'esigere il nome della sorgente: **Hôpital** per lo stomaco; **Grande Grille** per il fegato; **Célestins** per gli altri casi.
Deposito in **Torino: F.lli Paisso**, 8, piazza S. Carlo. Prezzo L. **0,90** la bottiglia per 12, e L. **0,80** per 25 bottiglie. Per fuori spese di porto in più. E in tutte le farmacie. 2145 a M

E' bene di ricordare ai giovani che le affezioni particolari alla loro età sono guarite in 48 ore dal Sandalo Midy, e che è inutile di aggiungervi delle sostanze estranee, le quali irritano le reni e la vescica; esigere il nome *Midy* su ciascuna capsula. 12457 M

QUALI MONETE D'ARGENTO HANNO CORSO LEGALE IN ITALIA? — Risponde a questa domanda la tavola riproducente il facsimile di oltre 80 monete, pubblicata da **Antonio Vallardi, Milano**, Via Moscova, 40, che montata con asticelle di metallo per appendere, verrà rimessa anticipata di **UNA LIRA**, si spedisce franco di porto. 2258 M

MERIDIANA
Grande Caffè Ristorante
Via Roma, 19 — Galleria Natta
Saloni per pranzi — Sale e salotti al 1° piano
Per i VEGLIONI
aperto tutta la notte — Telefono 772.

KODAK — DEPOSITO GENERALE *Apparecchi Fotografici* Pellicole - Carta
A. BERRY, Ottico
Via Roma, 1 (ang. piazza Castello)
— TORINO —

Torino, 1903 — Tip. A. Frassati e Co.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (63)

PER L'ONORE!

ROMANZO

DI ARMANDO LAPOINTE ED ENRICO ROLAND

Era Edmea! Bréval non ebbe l'ombra di un dubbio. Dove andava?.... A ritrovare il suo amante, certamente, a scambiare con lui gli ultimi baci, gli ultimi addii, a combinare, forse, il modo di ritrovarsi.....

Quella scoperta, nel momento stesso in cui faceva un sogno così dolce, lo fece fremere di collera, di furore. Pronto come il lampo, fuori di sè, come in preda ad un accesso di pazzia furiosa, egli uscì dalla sua camera e scese la scala.....

Edmea aveva continuato a camminare verso la casa di suo fratello e, appena entrata nel gran viale del bosco, aveva incontrato Gastone che stava aspettandola. Quando si videro i due giovani si gettarono nelle braccia l'un dell'altro.

— Edmea!.... mia cara Edmea!.... Ah! qual gioia!....

— Oh! Gastone, giochiamo la nostra vita..... Se mio marito sapesse.....

— In questo momento non voglio pensare che alla felicità di essere presso di te..... di abbracciarti..... di stringerti sul mio cuore.

— Vieni, — disse ella, prendendolo per mano, — andiamo a sedere qualche minuto sul monticello dove ci siamo incontrati qualche volta.

Si trovavano precisamente al crocevia formato dal viale laterale che tagliava la larga strada al punto dove il terreno andava lievemente elevandosi. Per arrivare al monticello di cui Edmea parlava, dove Bruno era di fazione, avevano pochi passi da fare. Gastone la seguì. Bruno, scorgendoli, fece un gesto di dispetto.

— Diavolo! — si disse — già assieme! E' troppo presto..... ciò guasta le mie combinazioni..... E le guardie che possono ritornar qui..... Purchè non rimangano là troppo a lungo, quei due innamorati!

E vivamente si gettò dietro alla quercia alla quale la guardia Gerolamo s'era addossata durante la sua conversazione con Pietro.

— Mi spiace — pensava — di stare a udire ciò che si diranno..... ma non è colpa mia..... lo faccio a mio malgrado..... chi poteva prevedere che sarebbero arrivati qui tutti e due assieme..... e ora non posso più muovermi senza svegliare la loro attenzione..... e poi bisogna che sorvegli..... non si sa mai ciò che può accadere.....

Edmea e Gastone s'erano seduti l'un presso all'altra sul monticello.

— Non rimarremo qui che pochi istanti — diceva Edmea. — Ti ho accordato questo appuntamento sotto la minaccia di quello spaventevole duello e perchè doveva essere l'ultimo. Ma se sapessi come ho paura!....

— Paura di che?

— Di mio marito.

— Dove era egli quando sei uscita?

— Nella sua camera.

— Ne sei sicura?

— Sì.

— Col lume?

— No.

— Allora è a letto e dorme. Non occupiamoci di lui, o mia diletta..... Pensa che è questo l'ultimo momento che passiamo insieme.

— E' vero — disse Edmea tristemente. — Domani..... domani tu sarai partito e io non avrò più qui che tristezza e lutto!.....

— Ma sei tu che lo vuoi la mia partenza.....

— Ah! è necessaria..... Per l'onore!

— Sì, per l'onore..... e per la tua quiete..... dobbiamo separarci, ma non dimentichiamoci..... Il ricordo del nostro affetto sarà la nostra ragione di vivere..... il ricordo del nostro sacrificio sarà ragione del nostro orgoglio. Saremo infelici, soffriremo, ma c'è ancora una grande gioia nel soffrire, quando si soffre per l'essere amato.

— Ah! — disse Edmea, scolagandosi una lagrima — ecco come ti voleva..... buono e generoso..... mente al tuo amore per me un po' di pietà.

Ella si strinse contro di lui e piegò la testa sulla sua spalla.

In quel momento Bruno, sempre addossato all'albero, senza osar quasi di respirare, smosse involontariamente col piede qualche foglia secca.

Edmea levò il capo trasalendo.

— Hai inteso? — domandò, sgomenta.

— Non è nulla — rispose Gastone; — due foglie mosse dal vento.

Ma Edmea si levò bruscamente.

— Separiamoci, — disse; — è necessario.

— Ancora un minuto — supplicò Gastone.

— No! No! Va, lasciami..... Siamo forti.

Egli l'abbracciò ancora, e baciandola freneticamente sui capelli, sugli occhi, mormorò:

— Oh! Edmea! Edmea mia! Possibile che non dobbiamo più rivederci! Oh! io ne morrò!

— Pietà! Pietà, Gastone — disse la povera donna; — va, va, te ne scongiuro..... Mi fai perdere la testa..... Non avrò più il coraggio di lasciarti!.....

— Oh! Edmea..... Che dici!

— Ah! l'idea maledetta!..... No! No!..... Va..... Lasciami..... perchè soccomberei alla tentazione di fuggire con te!.....

Prese la testa di Gastone fra le mani e baciandola con febbre:

— Addio! Addio! — disse ancora.

Poi fuggì.

Gastone rimase un istante immobile guardandola allontanarsi, esitando; ma la sua esitazione fu breve; immediatamente si slanciò per raggiungerla.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Alessandria, 16 febbraio — Grano al quintale L. 24 50 — Meliga 13 50 — Segale 18 00 — Avena (fuori dazio) 18 50 — Fagiuoli 25 00 — Fave 15 00 — Ceci 22 00 Veccia 25 00 — Panello 13 75 — Avenarda 00 00 — Ravizzoni 10 75 — Lupini 12 75.

Trifoglio (seme) al miriag. L. 38 — Medica id. 1 10.

Vino rosso comune 1.a q. all'ettolitro da L. 26 a 3.. — Id. 2.a q. da 22 a 2..

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 1.. a 1.. — Id. 2.a qualità da 1.. a 1...

Farina fram. 1.a qualità al chilogramma da L. 0 4. a 0 4. — Id. 2.a qualità da 0 40 a 0 40 — Granoturco da 0 15 a 0 16 — Pane 1.a qualità da 0 35 a 0 40 — Id. 2.a qualità da 0 35 a 0 37 — Paste 1.a qualità da 0 5. a 0 50 — Id. 2.a qualità da 0 50 a 0 55 — Carne di bue da 1 30 a 1 50 — Vacca da 1 10 a 1 30 — Vitello da 1 60 a 1 70 — Suini da 1 75 a 2 00 — Montoni da 1 15 a 1 40 — Agnelli da 1 30 a 1 50 — Burro da 2 75 a 3 00 — Lardo da 1 50 a 2 00 — Uova 0 85 la dozzina.

Legna forte al miriagramma da L. 0 35 0 40 — Id. dolce da 0 30 a 0 3. — Carbone da 0 80 a 1 00 — Fieno da 0 65 a 0 80 — Paglia da 0 45 a 0 50.

Chieri, 11 febbraio — Frumento al quint. L. 23 1. — Meliga id. L. 19 50 — Segale id. L. 20 25.

Buoi e manzi da macello al mg. da L. 6 25 a 7 50 — Id. da lavoro, da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 7 50 a 8 50 — Pecore da macello id. da 4 00 a 4 20 — Montoni id. da 0 00 a 0 00 — Agnelli id. 00 00 a 00 00.

Polli alla coppia da L. 2 65 a 3 10 — Capponi id. da 4 50 a 6 50 — Galline id. da 2 15 a 4 25 — Galline faraone id. da 3 45 a 5 00 — Piccioni per capo da 1 10 a 1 40 — Tacchini id. da 3 25 a 5 00 — Anitre id. da 3 50 a 4 50 — Oche da 0 00 a 0 00 — Conigli da 1 80 a 2 45 — Uova alla dozzina da 0 75 a 0 85.

Casale, 9 febbraio. — Grano all'ett. L. 18 00 — Meliga 13 50 — Avena 9 00 — Fagiuoli comuni 00 00 — Fagiuoli dall'occhio 00 00 — Fave 14 50 — Ceci bianchi 21 30 — Riso mercantile 31 00 — Fieno 1ª qual. al miriag. 0 00 — Id. 2ª 0 00 — Paglia 0 00 — Carne vitello 1ª q. al chil. 1 60.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Gardano Pietro, negoziante in pollami in Torino, via Santa Chiara, N. 37. Giudice delegato avv. Drago Cesare Valerio; curatore provvisorio avv. Rambosio Vincenzo; prima adunanza 4 marzo, ore 14; verifica crediti 3 aprile, ore 14; il termine per presentare i titoli scade il 19 marzo.

— Su istanza propria venne dichiarato il fallimento di Guido Michele, negoziante mercerie in Torino, piazza Emanuele Filiberto, N. 16. Giudice delegato avv. Sbarbaro Mario; curatore provvisorio avv. Barbalini Emanuele; prima adunanza 7 marzo, ore 14; verifica crediti 7 aprile, ore 14; il termine scade il 20 marzo.

— Venne revocato il fallimento di Provotto Bartolomeo, Borda Domenica e Provotto Giuseppe, fabbricanti cappelli, in seguito ad adempiute obbligazioni di concordato.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Parigi, 17 febbraio. — Oro in barre 1000 al chi .... fr. 3,437.

Londra, 17 febbraio. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 ..

Lisbona, 16 febbraio. — Aggio dell'oro a 25 —.

Buenos Ayres, 17 (sera). — Pesi carta 227 27 per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 17 febbraio. — Prezzo dell'argento al chilogramma 93 —.

Londra, 17 febbraio. — Pence 21 3/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 17 febbraio. — Argento D. 48 1/8.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI — Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6, Stabilimento via Galileo, n. 21. 1948 & M
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare dalle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bar, Cooperative, Drogherie.

Non più peli! È la tortura delle signore! — Qual miglior rimedio di un buon Depilatorio. — Infatti l'APELON riesce a far scomparire totalmente i peli. — L'uso è facilissimo, il prodotto è innocuo. Un vasetto si spedisce franco per L. 4.

Calli Le sofferenze dei cambiamenti di temperatura. - Per cammmare bene usate soltanto il CORNEON callifugo insuperabile contro i calli, duroni, occhi di pernice, ecc. — Non confondere il CORNEON con altri callifughi senz'effetto. Un flacone con pennello L. 1.

Spedire vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orsoi, Milano, 12, via Felice Casati. 2328 M

500 milioni di **Cartoline illustrate** sono state bloccate dalla sottoscritta Ditta, e si spediscono in tutta Italia ed all'estero ai seguenti prezzi:

100 cartoline nere e colorate, produzione nazionale L. 1 —
100 colorate, diverse, caricature, politiche, religiose, ecc. » 2 —
100 colorate estere, paesaggi, donne, bambini, fiori, cani, gatti, monumenti » 2 75
100 bambine, donne, uomini, coppie tutte a colori smaglianti, impresse in oro, di grande effetto » 3 25
100 donne, nudo artistico, uso platino, fiori, paesaggi, angioli, animali, ecc. » 3 50
100 uso platino colorate » 4 —
100 auguri a rilievo, novità germaniche, dorate » 4 —
100 auguri a rilievo con vestimento in seta, ricchissime » 6 —
Pacco campione di cento cartoline assortite » 2 50

Dirigere le richieste, col relativo importo, alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente **Michele De Clemente** Milano, 14, Via Mercato, 14.

Aggiungere L. 0 50 per trasporto di ogni 100 — per 500 franco di porto — per 1000 franco di porto e sconto 10 0/0. — per 5000 sconto 15 per cento e franco di porto nel Regno. 2408 M

DOLORI alle RENI *Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori prodotti dall'* **INFLUENZA** *Affanno, Asma* sono prontamente alleviati applicando il **CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)** Tela ricicrante poroso elastica. Si applica senza riscaldarlo. Non lorda. L'unico dei congeneri che procura una benefica e piacevole sensazione di calore. *Rifiutare le marche estere*. Un cerotto L. 1 — Due cerotti L. 1.80, in tutte le Farmacie e Drogherie e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici **A. BERTELLI & C.** MILANO - ROMA - TORINO - NAPOLI - GENOVA - PALERMO. Commissioni per corrispond.: Milano, via Paolo Frisi, 26.

ACQUA MINERALE ANTILITIACA FIUGGI Concessionario G. Forastieri ROMA. Cassa con 50 litri L. 30, con 24 litri L. 15 resa franca stazione Frosinone. Spedire cartolina-vaglia al concessionario esclusivo G. FORASTIERI Via Firenze, 11, Roma. Coll'aumento di spesa pel trasporto richiedersi a tutti i Farmacisti e depositari di acque minerali del Regno. Deposito pel Piemonte F.lli FAISSA Piazza S. Carlo, 5, Torino. 1250 R

25° Reggimento Fanteria Torino. Sono vacanti i seguenti posti di musicante effettivo: CLARINO ..., PISTON ..., FLICORNO ..., TROMBA .... Gli aspiranti rivolgeranno domanda, con lettera o cartolina, direttamente a questo Comando in Torino, non più tardi del 5 marzo prossimo, indicando loro indirizzo. 2179 Il Relatore: FAVETTI.

Fornitore della Casa Reale d'Italia **G. HERMANN** MILANO: Piazza Santa Margherita. TORINO: Portici Piazza Castello. Grandi Magazzini per la vendita di **Mantelli IMPERMEABILI SOPRASCARPE DI GOMMA** INGROSSO E DETTAGLIO 267 M

Ingegnere cerca camera da letto e salotto elegantemente ammobigliato presso famiglia distinta. Desidera essere unico inquilino. — Scrivere Casella 49, Haasenstein e Vogler, Torino. c 2325

RUFFINO e GRIGOI Via Mercanti, 7, Torino. Speciale fabbrica premiata di **Paramenti ed Arredi per Chiesa**. 127

Avviso Essendo fin dal giorno 1 febbraio la fabbrica di materiali in cemento ed in asfalto, già condotta dal sig. DINELLI ARCADIO, stata ceduta ai signori fratelli CHIRIOTTO FRANCESCO e PASQUALE da Vinovo, si avvertono tutti coloro che potessero accampare ragioni di credito verso il signor Dinelli a volersi presentare pel pagamento entro il termine del 1.o aprile 1905. c 2313

INSENSIBILIZZATORE **A. BETTMANN** Chirurgo-Dentista Americano 13 - Corso Oporto - 13 TORINO. 772 *Dentiere ultima invenzione.*

Ricerca di testamento Chi custodisse il testamento del defunto cav. Angeleri Alessandro è pregato di darne notizia alla vedova, via Barolo, 5, Torino. c 2319

Poliambulanza Generale Medico-Chirurgica TORINO - Via Madama Cristina, 10 - Torino. E' aperto il concorso a Direttore della Sezione per le malattie del naso e della gola. — Presentare titoli entro il mese di febbraio. c 2385

Maligni e perfidi insinuatori hanno l'interesse di far credere che i Grandi Magazzini di Paolo Bianchi, divisi in quattro reparti: 56, 48, 26 a prezzi diversi, in Galleria Nazionale, Torino, siano in procinto di chiudersi. Questa gelosa ed iniqua insinuazione non sorprende il Bianchi, conoscendo egli per antefatti quanto siano dilaghi contro i suoi grandi magazzini per opera di chi ritrofobe d'invidia e di gelosia, pel fatto, pur troppo dai nemici del Bianchi constatato, di vedere la più ... e numerosa clientela di Torino e Provincia accorrere ... nei detti Magazzini per gli acquisti, in omaggio al proverbiale Buon mercato. c 2204

Incanto volontario DI CASE IN TORINO

Il notaio sottoscritto, delegato dalle Opere Pie Colonia e Finzi e Pia Società Femminile Israelitica di Torino,

NOTIFICA

che alle ore 10 del giorno 10 marzo p. v., nello studio del sig. avv. Attilio Begey in Torino, via Milano, n. 20, piano 2°, procederà alla vendita per asta pubblica delle seguenti case in Torino, pervenute a dette Opere Pie dalla successione del signor Abram Leone Foa fu Gabriel, ed ai prezzi di cui infra:

LOTTO I.	Casa in via Cavour, n. 14	L. 84,000
» II.	Id. in via Bogino, n. 21	» 55,000
» III.	Frazione di casa via Po, n. 10	» 46,000
» IV.	Casa in via Viotti, n. 22	» 10,400
» V.	Casa sul corso Valentino, n. 23	» 64,000

Torino, 16 febbraio 1905. Avv. MICHELE VALENTE, notaio Torino, via Garibaldi, n. 40. c 2341

R. COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI AMMINISTRATO PER CURA E PER CONTO DEL MUNICIPIO. APERTO TUTTO L'ANNO. Scuole Elementari Comunali, Regia Scuola Tecnica — Regio Ginnasio, Liceo Pareggiato. Fino a tutto febbraio si accettano domande di alunni privatisti candidati alla licenza ginnasiale. Il Rettore Can. G. REVELLINO — Il Sindaco F. FASANO. 1839

Offerte e domande d'impiego Avendo parte della giornata a disposizione assume **lavori d'ufficio** copisteria macchina Remington, corrispondenza inglese, francese, italiana; traduzioni. Comunicazione telefonica. — Massima serietà e referenze. — Scriv. Casella 30, Haasenstein & Vogler, Torino. c 1926

Casa di Commercio CERCA giovane dai 15 ai 17 anni, con bella calligrafia e conoscenza lingua francese. Richiedonsi serie referenze. — Scrivere Casella N. 18, presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 2177

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola fabbricazione seria, rimunerativa. — Articoli grande consumo ovunque, facile smercio pe' sole mezzi. Scrivere La ... rator e Industria e. S. ... N. 14, Milano. 6 M

E. Frette & C. Premiata Fabbrica Monza. BONO a chi acquista più di L. 50. Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Flanelle — Biancheria da Uomo — Corredi da Casa e da Sposa. Filiale in Torino Via XX Settembre, 64. Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Società Anonima PER LA **Ferrovia Centrale e le Tramvie del Canavese** Sede in TORINO. *Cap. versato L. 2,400,000 - Ammortizzato L. 69,400*

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria presso la Sede della Società in Torino, via Alfieri, 15, per il giorno 1° marzo p. v., alle ore 15, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Bilancio esercizio 1902 e deliberazione sul riparto dei relativi utili;
3. Nomina di Amministratori, Sindaci e Supplenti;
4. Estrazione a sorte di 30 Azioni da ammortizzare.

I titolari dei certificati nominativi delle Azioni riceveranno a domicilio il biglietto d'ammissione all'Assemblea.

Torino, il 10 febbraio 1905. 2204 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Produzione **GIUSEPPE SCALA** di NAPOLI **Cognac 1898** In vendita al deposito della Casa: 1181 ... Via Carlo Alberto, 18, Torino.

Caldaie Due caldaie Cornovaglia 95 mq. superficie ciascuna 10 atmosfere con economizzer e surriscaldatore. Una caldaia Cornovaglia 52 mq. 8 1/2 atmosfere. Una id. id. 55 mq. 7 id. Una id. id. 24 mq. 7 id. Tutte costruzione Tosi. Disponibile pronta consegna. Rivolgersi Teodoro Koelliker, Milano. 2408 a M

Alloggi e locali d'affittare e da vendere

Via Po, n. 39 Palazzina nel cortile, uso alloggio, laboratorio, ufficio (mq. 160 circa). — Diversi alloggi. c 1632

Per ottobre **Allongio signorile** al 1.o piano, in PALAZZINA, composto di 8 membri, sotterranei, solai, munito di tutto il comfort moderno. — Via Assietta, n. 52. c 1100

Affittasi per uso industriale, fuori Barriera di Nizza, strada Circonvallazione, 535 corpo di casa a due piani, composto di ampi magazzini a pian terreno e soprastanti, cantine, ghiacciaia, scuderia, rimessa, con cortile chiuso. — Rivolgersi alla ditta F.lli Lanza. c 2100

Locali ad uso industria In Torino, circa 2 mila mq., con annessa forza motrice, affittansi subito. Preferenza ad industria tipolitografica. — Rivolgersi dalle 11 alle 16, all'ufficio TALMONE, via Balilla, 19, Torino. 2033

Pegli (Riviera) Appartamento 8 vani, ridente posizione, affittasi intero o parte mobiliato, prezzo minimo. — Rivolg. Orsolini, via Tarino, 8, Milano. c 2331

Vendita Casa di reddito in Torino, posizione centrale. — Dirigersi al sen. Chiavero, piazza Castello, 18, Torino. c 1877

Moncalieri Villa da vendere, distante circa 10 minuti dal R. Castello. — Riv. negozio Tabacco, piazza Solferino, n. 1. c 1566

DA VENDERE in RIVOLI ... Quarzo, n. 14, casa civile di 12 camere, giardino, frutteto, vigna, casa rurale, acqua, ... ed acqua potabile. — Riv. in Rivoli al geom. ... via ..., 7. c ...

Cercasi da Stabilimento industriale presso Genova CUSTODE con moglie senza figli, ottime referenze. — Scrivere H 1785 G. presso Haasenstein & Vogler, Genova. 2509 G

Cercasi abile tintore per tessuti di cotone. — Scrivere al N. 2072, Haasenstein e Vogler, Torino. 2069

Cercasi Direttore per Agenzia generale macchine da scrivere. Occorrono primarie referenze. — Scrivere alla Casella 25 G., presso Haasenstein & Vogler, Milano. 2315 M

Cercasi donna servizio buona cuoca ed ordine casa. Esigonsi buone referenze. — Indirizzare offerte O. P. B. 8788, posta, Biella. c 2340

Cerco segretaria per qualche giorno della settimana. Stipendio da 30 a 40 mensili. — Rivolg. Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, 19, Torino. c 2334

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere alla Agenzia David a Ginevra. 2051 X

Promeneuse francese seria, ottime accetta, cercasi per bambini. — Scrivere Casella N. 20, presso Haasenstein & Vogler, Torino. c 2247

Ingegnere civile elettricista diplomi Torino e Liegi, cerca impiego Italia od estero. Ottime referenze. — Scrivere al N. c 2022, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

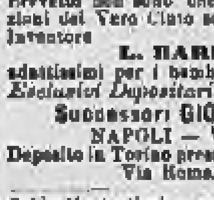
Negozio posizione centralissima cercasi in affitto. — Offerte Posta, casella Principe Oddone, 10. 2339

I MIGLIORI TURACCIOLI di SPAGNA per la buona conservazione dei vini si trovano sempre presso la Casa FERDINANDO BALL-LLOVERA Via Alfieri, N. 11. GratisCatalogo Illustrato 1523

ERNIE Tutti i cinti elastici ora in commercio i quali non portano la firma dell'inventore col timbro e numero del Brevetto non sono che delle disoneste e cattive imitazioni del Vero Cinto senza molla, del Medico Chirurgo Inventore **L. BARRÈRE di Parigi** adattissimi per i bambini. *Esclusivi Depositari e Rappresentanti per l'Italia* Successori GIOVANNI BARBERO & C. NAPOLI — Via Roma, n. 16, p. p. Deposito in Torino presso il Dott. Giovanni Giros Via Roma, 18, piano secondo. Gabinetto particolare per le applicazioni. Massima riservatezza. Opuscolo dell'invenzione gratis a richiesta.

Guarigione garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, ecc., si ottiene col rinomato Ferro Pacelli. Astuccio L. 2,50. Per posta franco L. 2,65. — Vendesi in tutte le farmacie e da Schiapparelli, Borelli e C. e dal Laboratorio S. Pacelli, Livorno. 1050 a F

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA. Metodo affatto particolare di cura, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime dei casi più ribelli. — Medico specialista, via Ormea, 6, piano 2°, dalle 13 alle 17. c 1931


ERNIE Il Cinto Rigeneratore senza molla cerchiata, nè leva; brevettato si trova unicamente dall'ortopedico inventore G. Crocchini, Milano, via Santa Radegonda, 10. Premiato con medaglia d'oro dall'Istituto d'incoraggiamento Leonardo da Vinci. — Istruzione gratis a richiesta. 20 M

SANDRONE CARLO fu prof. ENRICO Liquida con forte ribasso Mobili — Seggiolini imbottiti — Sedie Luigi XIV, XV e XVI — Ferramenta, ecc., nei locali della fabbrica, via Giulio, n. 24. — Continuando la fabbricazione assume qualunque ordinazione. c 2177

PASTA PETTORALE del dott. ANDREU rimedio sicuro contro **LA TOSSE** sia secca o convulsiva, o catarrale d'infreddatura. Per forte e molesta che sia, la guarisce, e si ottiene sempre facilitando in ogni caso l'espettorazione.

Il Dott. Andreu prepara contro l'**ASMA** e soffocazione d'ogni specie le Sigarette Balsamiche e le Carte nitrate che calmano l'ASMA all'istante per quanto sia forte l'attacco, e permettono all'Asmatico di riposare, quando si trova privato del sonno. Questa specialità molto rinomata in Europa ed in America, si vendono in tutte le farmacie d'Italia. Unica rappresentanza Prem. Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di M. REGOLIOSI MILANO — Corso Vitt. Emm., — MILANO.

PILLOLE ANTISIFILITICHE di Citiodo Peptonato di Idrargirio Garino guariscono radicalmente la SIFILIDE in qualunque stadio e manifestazione. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. Sopprimono le frizioni e le iniezioni. — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10. Farmacia chimica G. GARINO, succ. Callegari, corso San Maurizio, n. 59, Torino. 90

Premiata Fabbrica di **CASSE-FORTI** G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 70 a

Gli ... di Igiene della Pelle avrete usando la Crema Ideale "KALODERMINE" Rappr. per il PIEMONTE, Signor Vincenzo FREI Via Carlo 18, TORINO

Villa di Salute Cougnet per MALATTIE NERVOSE e MENTALI MONCALIERI (Torino) Direttore: Dottor Cougnet cav. Filippo. La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cure mediche sperimentate. — Pensione a convenirsi. — Illuminazione elettrica. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri, signora Katrina Cougnet, od alla Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino; oppure il martedì al Dott. Cougnet, piazza Gran Madre di Dio, n. 13, dalle ore 14 1/2 alle 16. 181

MALATTIE SEGRETE e PELLE Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18. FARMACIA GANDINI Via S. Francesco da Paola, n. 16, Torino. 1700

PROVATE IL **LUCIDO SENEGAL** SERVE PER MOLTI USI ... SENZA SPAZZOLA a L. 0,25 e L. 1,- il flac. LA **CREMA EUREKA** OTTIMA PER CALZATURE GIALLE E NERE a L. 0,40 e L. 2,- il flac. INVIARE CARTOLINA-VAGLIA A SENEGAL, MILANO C. Romana, 40

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 1387

400 e più LETTI in ferro di ogni genere, Cappelleria classici in ferro, intero 2 anni garanzia. Prezzi da non temere concorrenza. Catalogo a richiesta. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Emanuele, N. 25. Telefono N. 11-48. 75

SCIATICA A TUTTI I SOFFERENTI DI. È garantita la guarigione senza ... col celebre RIMEDIO AMERICANO ... Centinaia guarigioni accertate. Opuscolo gratis presso l'unico depositario in Italia Dottor A. Pellegrini Corso S. Celso 26 Milano. ... Esigere la Marca ...

UOMINI Preservativi gomma ... di prezzo ed affini. ULTIMO LISTINO con alcune novità in busta chiusa con integrata, contro francobollo. Scrivere Segnund Frasch, Milano, Casellario 124.

Orecchini con perle orientale, contorno brillanti, si acquisterebbero d'OCCASIONE, anche brache ... — Offerte Casella postale N. 66, Torino. c 2373

Bicicletta Splendida occasione, vendo qualunque prezzo. — RAMA, via Sant'Anselmo, 5, p. 1.o. c 2343

Grande liquidazione **50 Biciclette** Inglesi, Peugeot, da uomo e da signora, a prezzi incredibili. — Via Lagrange, 10. c 1945

GAZ per sole **L. 5** contro assegno o vaglia spedisco: 10 Reticelle extra; 5 Tubi cristallo; 10 Portaguanti ...; 1 Accendi-gas novità. Cavaliero, piazza Castello, 22. c 19.0

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 24, Torino. c 2115

Cimitero Generale Vendesi entro i portici 1° ampliazione, arcata N. 134, capace di 18 loculi. — Scrivere Casella N. 23, Haasenstein e Vogler, Torino. c 1564

Sotto la guida e responsabilità del dott. ... **SCIATICA** GUARIGIONE GARANTITA, documentata da attestati di centinaia di guariti e da medici curanti. — Riv. sig. NICHIOLA, Albergo della Luna, via Bellezia, n. 35. c 1731

IMPOSTA per pratiche contro tasse ricchezza mobile e fabbricati, unico Ufficio competente in Torino: BERTO, via Garibaldi, n. 28. c 1821

Presse-Copialettere Grande assortimento presso lo stabilimento meccanico **BOLLITO & C.** 31, Corso S. Maurizio, Torino. Listino a richiesta. c 1973

IMPOTENZA e STERILITA' curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 5.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 4 M